

“Contento di Gattuso, pronti a riportare l'Italia dove merita di stare”

Donnarumma suona la carica: serve massimo impegno. Nello Sport



CORRIERE CANADESE

IL QUOTIDIANO IN LINGUA ITALIANA

ITALIAN COMMUNITY DAILY NEWSPAPER

Qualified Canadian Journalism Organization • QCJO #Q3035995

\$1.25 Più tasse nella Gta (prezzo più alto fuori) • Anno 13 • N. 168

Giovedì 4 Settembre 2025

www.corriere.com

Dazi e Budget, governo federale al bivio

Riunione dei ministri a Toronto, Carney assicura: con la prossima Manovra rimetteremo sotto controllo la spesa

TORONTO - Budget federale, dazi doganali, economia e crisi abitativa. Sono questi i temi in discussione alla riunione del Consiglio dei ministri a Toronto, una due giorni voluta da Mark Carney prima della riapertura del parlamento.

► ARTICOLO A PAGINA 3

IL COMMENTO

Doug Ford, uomo comune in sintonia con gli elettori

► IN ITALIANO E IN INGLESE A PAG. 2

LA VERTENZA

Canada Post: stallo trattativa, negoziati in alto mare

► ARTICOLO A PAGINA 4

MEDIORIENTE

Bombe Idf sui Caschi blu



► ARTICOLO A PAGINA 5



La parata militare di ieri a Pechino per gli 80 anni dalla fine della guerra (foto The State Council gov.cn)

“Pronto a incontrare Zelensky a Mosca”

L'apertura di Putin a Pechino con Xi Jiping e Kim Jong-un. Ma la guerra per ora non si ferma

► ARTICOLI A PAGINA 8

LA PROPOSTA

“Giro di vite sull'immigrazione”

Poilievre chiede lo stop al programma per i lavoratori stranieri temporanei

TORONTO - Pierre Poilievre chiede al governo liberale di abolire il programma canadese per i lavoratori stranieri temporanei. Allo stesso tempo il leader conservatore propone di smettere di rilasciare visti, nel tentativo di liberare posti di lavoro per i canadesi. La proposta di Poilievre farà certamente discutere.

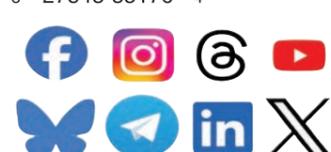
► ARTICOLO A PAGINA 3



PORTOGALLO

Cade funicolare, strage a Lisbona

► ARTICOLO A PAGINA 8



PASCALE ❖ DI POCE ❖ IADIPAULO

Barristers ❖ Solicitors ❖ Notaries

Lawyers Practicing in Association

Telephone: (905) 850-8550

Toronto Line: (416) 746-7420

Telefax: (905) 850-9998

3800 Steeles Avenue West, Suite 300, Vaughan, Ontario, Canada L4L 4G9A

CANADA

IL COMMENTO

Doug Ford, uomo comune e Premier



L'ONOREVOLE
JOE VOLPE,
EDITORE

TORONTO - Istruzione o industria, il premier Ford si è creato un *personaggio pubblico* che quando lo guardi ti vien da dire "è lui il capo!". È, senza eccezioni, la figura politica di più alto rango che incarna la reazione e la risposta dell'*uomo comune* (e poiché questa è una pubblicazione politicamente corretta, sensibile agli attacchi alle sfumature grammaticali del momento, aggiungiamo: di ogni *persona comune*) alle sfide e agli stimoli della vita quotidiana.

Nessuno slancio è al di là della sua portata o misura per dimostrare di essere impavido e imperterrito di fronte alle sfide che i titolari di cariche pubbliche devono affrontare: *chiama le cose con il loro nome*. Non azzardatevi a giocare una partita a carte con lui.

Pensate al simbolismo di lui che rovescia una bottiglia di whisky davanti a telecamere e microfoni - con i lavoratori del produttore sullo sfondo -



Doug Ford mentre versa il whisky "Crown Royal", mostrando così sdegno per la decisione dell'azienda di lasciare il Canada (foto dalla pagina Twitter di Ford)

e chiedetevi se darà seguito alle minacce di contrastare gli effetti dei dazi. Il prodotto è *Crown Royal* e, che ci crediate o no, i politici ai due livelli più alti del governo giurano fedeltà al *Monarca* [Costituzionale]. Il messaggio: "non scherzare con me, io sto con la gente" (che beva o no).

Nel corso di una riorganizzazione internazionale, guidata da Trump e dagli americani, dei modelli di comportamento degli scambi

commerciali, non sta aspettando le "finezze dei negoziati" per determinare la posizione dell'Ontario, costi quel che costi, a prescindere dall'alto tasso alcolico: l'*agenzia per gli alcolici* dell'Ontario è considerata il più grande fornitore di prodotti alcolici al mondo.

Per coincidenza, essendo ieri il primo giorno di scuola, alcuni trustee dilettanti hanno pensato fosse saggio *stuzzicare l'orso*, o *pungolare il leone*, con le loro preoccupazioni

esagerate su genitori e figli nel **primo giorno di scuola**. Sapete come funziona... sono usciti di casa preoccupati che non ci fossero fiduciari (cosa fanno ora?) a cui rivolgersi di fronte alla spiacevole eventualità del "*guai a me*" che probabilmente colpirebbe chiunque osasse entrare nei locali scolastici. Ma per favore...

Perché avrebbero dovuto aspettare l'ultimo minuto possibile per abbandonarsi a sciocchezze egoistiche e trasparenti per condannare la decisione di Ford (più precisamente del suo Ministro dell'Istruzione) di commissariare diversi Provveditorati Scolastici perché ritenuti fiscalmente incompetenti da investigatori terzi? È successo alla fine della scorsa primavera, non ieri.

Come da copione, la solita folla progressista di Queen's Park "e soci" ha sfilato davanti alle telecamere di una TV locale accuratamente preparata per lamentarsi dei tagli ai fondi per l'istruzione... bla, bla, bla. La Provincia stanziava oltre 31 miliardi di dollari all'anno per le spese dirette per l'istruzione di 72 Provveditorati, quasi tutti in calo di studenti nelle iscrizioni.

In breve, questo suggerisce che il Ministero dell'Istruzione stia, in effetti, stanziando - ogni anno - *più* fondi per istruire meno bambini. Il problema di sottoporre i Provveditorati a commissariamento era il presunto uso improprio del denaro da parte di coloro "*incaricati di fornire i servizi*".

Un fiduciario ha insistito sul fatto che i nuovi commissari non hanno alcuna esperienza in materia di istruzione. Forse supereranno i trustee che quella esperienza proprio non l'hanno dimostrata. Ford, come da copione, ha affermato con rabbia che i Provveditorati sono strutture obsolete e disfunzionali come organizzazioni e modelli di governance (parafra). Ha insistito sul fatto che i fondi dovrebbero/saranno destinati all'istruzione dei bambini nelle scuole, non ai lussuosi *Taj Mahala*, per assecondare i desideri degli amministratori.

Se c'è una colpa da addossare al Premier in questo caso, è che l'opinione pubblica si chiede perché quegli amministratori abbiano ancora un lavoro. Restate sintonizzati, come si suol dire.

Traduzione in Italiano
a cura di Marzio Pelù

ENGLISH VERSION

Doug Ford, Everyman's Premier: he calls a spade a spade

The Honourable Joe Volpe, Publisher

TORONTO - Education or Industry, Premier Ford has established a *public persona* that suggests "he the man!" He is without exception, the highest-ranking political figure who encapsulates the *Everyman* (and because this

is a politically correct publication sensitive to the assaults on grammatical nuances of the day, *Everyperson*) reaction and response to the challenges and stimuli of everyday life.

No impetus is beyond his reach or measure to demon-

strate that he is fearless and undaunted by challenges facing public office holders: he *calls a spade a spade*. Do not get into a card game with him.

Think about the symbolism of him dumping a bottle of whiskey before cameras and microphones - with the producer's workers as background - and ask yourself if he will follow through on the threats to fight back the effects of tariffs.

The product is *Crown Royal* and, believe it or not, politicians at the two senior levels of government swear allegiance to the [Constitutional] *Monarch*. The message: "don't mess with me, I'm with the people" - drinkers or not.

In the course of an international, Trump/American driven re-organization of commercials exchange patterns of behaviour, he is not waiting for the "niceties of negotiations" to determine where Ontario will stand - come hell or high alcoholic content. Ontario's *agency of booze* is being reported as the world's biggest purveyor alcoholic products.

Coincidentally, yesterday being the first day of school,

some dilettante trustees thought it wise to *poke the bear*, or *goad the lion*, with their "tut-tut" concerns about parents and children on the **first day of school**. You know the drill... the left the house worried that there might not be trustees (what do they do now?) to whom they might turn to in the face of the *woe is me* eventuality likely to befall everyone daring to enter school premises. Plueese...

Why they would wait for the last possible minute to engage in self-serving, transparent drivel to condemn Ford's (more precisely his Minister of Education's) placement of several School Boards under supervision because they were found to be fiscally incompetent by third party investigators. That happened late last Spring, not yesterday.

As if on cue, the usual progressive crowd at Queen's Park "and friends" paraded before a carefully prepared local TV outlet's cameras to bemoan the slashing of education dollars...blah, blah, blah.

The Province allocates more than \$31 billion annually for direct educational expenditures for 72 school boards,

almost all of them experiencing declining enrolment. Briefly, that suggests, the Ministry of Education is allocating - annually - *more* money to educate fewer children. The issue of placing school boards under supervision was the perceived misuse of the money by those "*entrusted to deliver the goods*".

One trustee insisted that the new Supervisors have no background in education. Maybe they will outperform the trustees who also do not have that background.

Ford, as if on cue, angrily affirmed that the boards are out-dated dysfunctional structures as organizations and governance models (I paraphrase). He insisted that funds should/will go to the education of kids in the classroom not into the fancy *Taj Mahals* to accommodate the desires of Administrators.

If there is fault to pour on the Premier in this case, it will be that the public is asking why those Administrators still have a job. Stay tuned, as they say.

CORRIERE CANADESE

EDITORE - Consorzio M.T.E.C. Consultants Italia,
No. 86 Via Maria, 03100 Frosinone.

M.T.E.C. Consultants Ltd. 3800 Steeles Ave. W., Suite 300,
Vaughan ON, Canada

REDAZIONE:
Corriere Canadese
Italia, No. 86 Via Maria, 03100 Frosinone.

Canada, 201B - 75 DUFFLAW ROAD
Toronto, ON, M6A 2W4

Tel: 416-782-9222 - Fax: 416-782-9333
Email: advertise@corriere.com - info@corriere.com

AMMINISTRAZIONE:
L'On. Joe Volpe, P.C., C.Dir. - Presidente Editore
Francesco Veronesi - Direttore

Tipografia
Atlantic Printers
5985 Atlantic Dr, Unit#1, Mississauga, On L4W 1S4

Il Corriere Canadese usufruisce dei contributi pubblici erogati dal Dipartimento dell'Editoria del governo italiano

www.corriere.com • www.corriere.ca

CANADA

L'INCONTRO

Dazi, Budget e crisi abitativa: governo al bivio

FRANCESCO VERONESI



TORONTO - Guerra commerciale, Budget 2025, grandi progetti nelle infrastrutture e crisi abitativa. Sono questi i temi dominanti del Consiglio dei ministri straordinario di due giorni convocato da Mark Carney e iniziato ieri a Toronto. Un meeting, quello voluto dal primo ministro, che arriva prima del riavvio dei lavori parlamentari a Ottawa dopo la lunga pausa estiva. L'obiettivo, come peraltro ha dichiarato lo stesso leader liberale, è quello di fare il punto sulla situazione, caratterizzata dalla crisi dei dazi che contrappone il Canada agli Stati Uniti e che, inevitabilmente, ha delle ripercussioni sui tutti gli altri temi di carattere politico, economico e commerciale. "Siamo a Toronto - ha fatto sapere Carney con un post su X - per il *Cabinet Planning Forum*. Di fronte al cambiamento delle relazioni globale sul commercio, il nuovo governo del Canada è focalizzato su ciò che possiamo controllare: costruire la nostra economia".

"Abbiamo un autunno ambizioso davanti a noi - ha proseguito



Mark Carney (foto X Carney)

to il primo ministro - focalizzato sul costruire più case, velocizzare i grandi progetti di costruzione, e assicurarci che i lavoratori e le imprese colpite della tariffa abbiano in mano gli strumenti necessari per difendersi e crescere".

In ogni caso Carney utilizzerà la due giorni di Toronto per tracciare le priorità d'azione, stabilire i punti chiave dell'agenda di governo e gettare le basi per il prossimo Budget autunnale, il primo del suo governo dopo i dieci consecutivi del suo pre-

decessore Justin Trudeau. Una manovra, quella di quest'anno, che inevitabilmente dovrà tenere conto dell'onda lunga della guerra commerciale con la Casa Bianca, con un occhio quindi per quei settori che stanno subendo più pesantemente gli effetti del bracci di ferro con Donald Trump che fino a questo momento ha visto il Canada subire lo strapotere dell'avversario.

Il prossimo bilancio federale del Canada - ha promesso ieri il primo ministro - "frenerà la spesa" e promuoverà gli investimenti su larga scala allo stesso tempo. "Il governo federale ha aumentato la spesa, nel suo complesso, di oltre il sette per cento all'anno in media per oltre un decennio. Questo è il doppio del tasso di crescita dell'economia in media. Non è una situazione sostenibile. Dobbiamo frenare la spesa", ha aggiunto Carney.

Il leader liberale ha confermato che il governo si concentrerà sulla riduzione del suo budget operativo, che è il costo quotidiano coinvolto nella gestione del governo. "Il governo deve spendere i preziosi dollari dei contribuenti il più attentamente possibile. Carney ha promesso che l'esecutivo cercherà di "trovare efficienze" nella spesa fed-

erale, promuovendo anche grandi progetti. "Nel trovare queste efficienze, creiamo lo spazio per questi grandi investimenti".

L'esecutivo dovrà poi affrontare lo spinoso tema dei grandi progetti nelle infrastrutture con impatto di carattere nazionale. Anche in questo caso il primo ministro aveva fissato una tabella di marcia ben definita. In primavera si era riunito con tutti i premier e i leader delle Province e dei Territori, ai quali aveva chiesto una lista ristretta di potenziali progetti da finanziare con investimenti da parte del governo federale.

Dopo aver costituito un ufficio apposito per la valutazione delle proposte, si sta avvicinando il tempo delle decisioni: come è prevedibile, le indicazioni del governo lasceranno sul campo un grosso numero di premier scontenti, visto che Carney avrebbe intenzione di iniziare con cinque progetti.

Altro tema scottante è quello della crisi abitativa, un fenomeno che sta attanagliando il Canada ormai da anni. Gli ultimi rapporti presentati le scorse settimane indicano che su questo fronte la situazione sta migliorando, seppur molto lentamente e con gravissime disparità di carattere geografico: mentre in

molte province i primi obiettivi sono stati raggiunti, in altre la costruzione di unità abitative non decolla e questo in particolare in Ontario, la regione dove il problema della crisi abitativa si sente maggiormente.

Insomma, in qualche modo serve il cambio di marcia e la svolta del governo, se davvero il Canada potrà lasciarsi alle spalle questa situazione di grande precarietà.

Ma la riunione straordinaria del consiglio dei ministri a Toronto è servita a Carney anche per fare il punto sulle priorità di carattere legislativo in vista della riapertura della House of Commons. Con il ritorno a Ottawa dei deputati, il primo ministro si troverà di fronte anche il suo principale oppositore, il leader del Partito Conservativo.

Pierre Poilievre, infatti, era stato clamorosamente battuto nel suo seggio di Carleton alle elezioni federali di aprile. Per poter entrare in parlamento ha fatto dimettere un suo deputato eletto in Alberta, in uno dei distretti più sicuri per i conservatori, dove peraltro ha stravinto alle elezioni suppletive del 18 agosto. Ora, nel Question Period, Carney dovrà rendere conto alle domande del leader dell'opposizione.

LA PROPOSTA DI POILIEVRE

“Eliminare il programma per i lavori stranieri temporanei”

TORONTO - Il leader conservatore Pierre Poilievre chiede al governo liberale di abolire il programma canadese per i lavoratori stranieri temporanei e di smettere di rilasciare visti per i lavoratori stranieri temporanei, nel tentativo di liberare posti di lavoro per i canadesi.

Poilievre ha fatto l'appello a Mississauga, Ontario, insieme alla critica conservatrice dell'Immigrazione Michelle Rempel Garner, dicendo che la mossa "proteggerà i nostri giovani e lavoratori".

"In base a questa proposta, i permessi esistenti verrebbero ridotti fino a quando il programma non sarà completamente eliminato", ha detto. "I posti di lavoro canadesi andranno ai lavoratori canadesi".

In un comunicato stampa di mercoledì, i conservatori affermano che implementeranno un "programma separato e autonomo per la manodopera agricola legittimamente difficile da riempire" al posto dell'attuale sistema di lavoratori stranieri temporanei.

Il programma per i lavoratori stranieri temporanei è in vigore dai primi anni '70 e ha subito diversi cambiamenti nei decenni successivi al suo inizio. Dal 2014, le aziende che sperano di

assumere un lavoratore straniero temporaneo devono prima dimostrare di non essere state in grado di assumere un cittadino canadese o un residente permanente per il lavoro.

Secondo Statistics Canada, negli ultimi anni c'è stato un "grande aumento" del numero di lavoratori stranieri temporanei in Canada, gran parte del quale può essere attribuito al numero di titolari di permessi di studio con o senza permessi di lavoro.

Alla domanda di un giornalista sulle conseguenze per gli imprenditori che dicono di aver bisogno di lavoratori stranieri temporanei, Poilievre ha detto che non crede che ci sia bisogno di forza lavoro, ma piuttosto il desiderio da parte delle imprese di pagare meno le persone.

"Quasi tre quarti dei lavoratori stranieri temporanei in Canada svolgono lavori che pagano salari inferiori alla media, il che significa che alla fine stanno prendendo posti di lavoro dalle persone in Canada che ne hanno più bisogno", ha detto. "Questi lavoratori non dovrebbero essere demonizzati. Vengono sfruttati".

"Né abbiamo problemi con gli immigrati che vengono qui per

costruire una famiglia e iniziare una vita, pagare le tasse, seguire le regole e integrarsi con lo stile di vita canadese", ha aggiunto.

Indicando le aziende che danno la priorità ai lavoratori stranieri temporanei rispetto ai canadesi, Poilievre ha citato un annuncio di lavoro presso Booster Juice che offriva \$ 36 l'ora

e cercava specificamente un lavoratore straniero temporaneo.

L'annuncio di lavoro in questione afferma che l'azienda sta cercando un lavoratore straniero temporaneo perché non è riuscita a trovare un lavoratore canadese per il lavoro, e aggiunge che i cittadini canadesi e i residenti permanenti sono ancora

incoraggiati a fare domanda per il distacco.

Alcuni settori "fanno molto affidamento" sul programma di lavoratori stranieri temporanei, secondo Statistics Canada, tra cui l'agricoltura, la silvicoltura, la pesca e la caccia, i servizi di alloggio e ristorazione, tra gli altri.

RICHMOND HILL

Incendio doloso, muore undicenne

TORONTO - Un incendio doloso in una casa di Richmond Hill è ora indagato come omicidio dopo che una bambina di 11 anni è morta in ospedale, ha detto la polizia regionale di York.

L'incendio ha distrutto una casa su Skywood Drive, nella zona di Yonge Street e Gamble Road, poco prima delle 3 del mattino del 1° settembre.

Jim Kettles dell'Office of the Fire Marshal (OFM) aveva detto in precedenza che quattro persone che sono state estratte dalla casa erano rimaste intrappolate, con almeno una di loro che trovata in una camera da letto al secondo piano. Una quinta persona è stata trovata fuori dalla casa. La polizia ha detto che tutte e cinque le vittime, tra cui un bambino, sono state trasportate in ospedale in condizioni critiche. Martedì, una bambina di 11 anni ferita nell'incendio è morta in ospedale, ha confermato la polizia in una conferenza stampa ieri.

La polizia in precedenza aveva detto che si ritiene che le altre vittime abbiano 70, 59, 42 anni e

un'altra persona di circa 20 anni.

"Le vittime sono ancora in ospedale e in condizioni critiche. Non ci sono ulteriori informazioni che posso fornire", ha detto ai giornalisti l'ispettore Paolo Fiore.

Fonti hanno detto a CP24 all'inizio di questa settimana che tutti e cinque i pazienti sono membri della stessa famiglia.

Una bomboletta di gas rosso era visibile sotto un albero vicino alla casa al momento dell'incendio e la polizia ha ora confermato che si sospetta un incendio doloso.

"Gli investigatori dell'Ufficio del Maresciallo dei Vigili del Fuoco stanno ancora elaborando la scena e conducendo un'indagine parallela, che è in corso", ha detto Fiore. Non sono stati effettuati arresti. "È molto presto. È un'indagine molto attiva", ha osservato Fiore. "A questo punto, non abbiamo una descrizione sospetta". Ha aggiunto che gli investigatori stanno ancora lavorando sui filmati di videosorveglianza.



Goditi la comodità di ricevere il

CORRIERE CANADESE

ogni giorno a casa.

Oppure online: www.corriere.com

Per un abbonamento chiamate oggi al 416-782-9222



CANADA

LA "SINISTRA" CANADESE

NDP in cerca di un leader dopo il disastro di Jagmeet Singh



MARZIO PELÙ



TORONTO - Archiviata la disastrosa gestione di Jagmeet Singh, che ha letteralmente affondato il partito portandolo al peggior risultato di sempre, l'NDP tenta di risollevarsi avviando formalmente la corsa per eleggere il suo prossimo leader federale: martedì, infatti, è stato lanciato ufficialmente il sito della campagna (all'indirizzo <https://leadership.ndp.ca>) nel quale si annuncia che i membri del Nuovo Partito Democratico eleggeranno il prossimo leader federale tra il 27 ed il 29 marzo 2026 e che il risultato della corsa sarà annunciato alla convention del

partito che si terrà a Winnipeg il 29 marzo 2026. Per poter votare, i nuovi membri dell'NDP dovranno registrarsi entro il 28 gennaio 2026, mentre i candidati alla corsa per la leadership devono registrarsi entro il 31 gennaio.

"Questa corsa alla leadership è un'entusiasmante opportunità per i nostri iscritti e per le persone in tutto il Paese che condividono valori progressisti", ha dichiarato la presidente dell'NDP, Mary Shortall, che - come riferisce *Global News* - ha aggiunto: "Avvierà importanti dibattiti sul tipo di futuro che vogliamo costruire insieme, radicato nell'equità, nella giustizia e nella speranza. So che i nostri iscritti sono ansiosi di partecipare a una competizione democratica, in-

clusiva e stimolante per l'intero movimento".

La campagna arriva a distanza di alcuni mesi da quando l'ex leader Jagmeet Singh ha annunciato - il 28 aprile scorso - le sue dimissioni dopo il disastroso risultato del partito alle elezioni federali: l'NDP si è infatti ritrociato con soli sette seggi, il peggior risultato di sempre: soltanto nel lontano 1993, con la leadership di Audrey McLaughlin, il partito cosiddetto "di Sinistra" era andato così male (e comunque meglio), con nove seggi.

Tra l'altro, alle ultime elezioni nemmeno lo stesso Singh è stato eletto: non solo è stato battuto nel suo stesso collegio elettorale (quello di Burnaby Central in British Columbia), ma è addirittura arrivato terzo, dietro all'outsider liberale Wade Chang ed al candidato conservatore James Yan. Un risultato prevedibile, frutto di anni di "doppiogiochismo" che hanno visto Jagmeet Singh appoggiare esternamente il governo (liberale e di minoranza) di Justin Trudeau, salvo poi fingere di attaccarlo. Dopo le sue dimissioni, il 5 maggio

scorso il deputato di Vancouver Kingsway, Don Davies, gli è subentrato come leader ad interim dell'NDP. Adesso, nel partito si sostiene che c'è un "forte interesse" per la corsa alla leadership: il sogno di ogni "ndippino" canadese è di trovare un nuovo Jack Layton, il leader che nel 2011, qualche anno prima dell'arrivo di Singh, aveva portato l'NDP a conquistare oltre 100 seggi, poi diventati 7 in meno di quindici anni senza di lui.

La foto è tratta dalla pagina Twitter dell'NDP (@NDP)

LA VIGNETTA di Ynot



LA VERTENZA INFINITA

Stop agli incontri fra il sindacato e Canada Post. E l'azienda sta sprofondando

TORONTO - Stop agli incontri fra Canada Post ed il sindacato, relativamente alla vertenza in corso fra i dipendenti e l'azienda. Canada Post ha dichiarato di aver "sollecitato il sindacato a rivedere le proprie offerte per allinearle alla realtà che l'azienda si trova ad affrontare", che è quella di un vero e proprio disastro finanziario.

"Canada Post attende che il CUPW presenti soluzioni praticabili che avvicinino le parti ad una risoluzione e ponga fine all'incertezza per dipendenti e clienti", ha dichiarato l'azienda in una dichiarazione inviata via email a *Global News* il 2 settembre. "Al momento non sono previsti incontri, ma rimaniamo disponibili a esaminare e discutere proposte modificate. Canada Post rimane impegnata a raggiungere nuovi accordi collettivi attraverso il processo di contrattazione.

"Continueremo a tenere informati i nostri dipendenti e tutti i canadesi sui negoziati e sull'urgente necessità di rispondere alle sfide dell'azienda". Anche il Sindacato Canadese dei Lavoratori Postali (CUPW) ha rilasciato una dichiarazione, affermando che "gli ultimi commenti di Canada Post dimo-

strano ancora una volta che la Corporation non prende sul serio la contrattazione in buona fede".

"Anche dopo aver perso il voto forzato, la direzione si è rifiutata di abbandonare le sue cosiddette "offerte finali" del 28 maggio 2025 e non è riuscita a fornire alcuna risposta significativa alle proposte esaustive presentate da CUPW il 20 agosto", ha affermato il CUPW in una dichiarazione inviata via email a *Global News* il 2 settembre. "Invece, Canada Post continua a chiedere concessioni ai lavoratori postali, ignorando soluzioni che migliorerebbero il servizio, proteggerebbero i posti di lavoro e garantirebbero il futuro del servizio postale per tutti i canadesi".

Questo avviene dopo che una votazione di luglio, gestita dal Canada Industrial Relations Board, ha respinto le "offerte finali" di Canada Post presentate al CUPW a maggio, a cui ha fatto seguito una risposta del CUPW che ha affrontato i termini delle offerte dell'azienda con ulteriori proposte di modifiche "globali". Durante le trattative con il mediatore federale del 27 agosto, Canada Post ha affermato che

il sindacato stava avanzando proposte che avrebbero aumentato i costi aziendali. "Diverse voci proposte aumenterebbero i costi operativi dell'azienda. Sebbene le offerte del sindacato includessero una componente di personale part-time per affrontare il problema delle consegne nei fine settimana, l'approccio proposto da CUPW rimane insostenibile, problematico e complesso da gestire", ha affermato Canada Post nella sua dichiarazione.

Sebbene i membri di CUPW stiano ancora imponendo il divieto di straordinari, uno sciopero generale simile a quello visto nel novembre 2024 non è stato escluso da nessuna delle due parti come possibile esito delle attuali trattative.

Nel suo ultimo rapporto sugli utili, Canada Post ha dichiarato di aver perso 407 milioni di dollari nel secondo trimestre del 2025, che rappresenta la "maggiore perdita" registrata in un singolo trimestre dall'azienda. Canada Post aggiunge che le perdite sono state particolarmente avvertite come conseguenza diretta dell'attuale divieto di straordinari in vigore da parte del sindacato, che ha portato a un

forte calo dei ricavi, poiché le aziende cercano alternative, soprattutto per le consegne di pacchi.

All'inizio di quest'anno, un rapporto di una Commissione Federale d'Indagine industriale ha rilevato che Canada Post era "di fatto insolvente" e ha suggerito diverse soluzioni per aiutare l'azienda a tornare alla redditività ed essere nuovamente competitiva. Tra queste, l'eliminazione delle consegne giornaliere ad alcuni indirizzi a favore di un maggior numero di cassette postali comunitarie, nonché l'espansione dei servizi nel fine settimana.

"I lavoratori postali sono stati chiari: non siamo seduti al tavolo delle trattative per accettare ritiri", ha dichiarato la CUPW nella sua dichiarazione della scorsa settimana. "Ci impegniamo a raggiungere accordi equi che rispettino i lavoratori postali e che garantiscano la consegna ai cittadini. La CUPW invita Canada Post a smettere di travisare i negoziati ed accettare seriamente le nostre proposte al tavolo delle trattative". E, nel frattempo, l'azienda sprofonda.

ESTERI

CROSETTO: ATTO GRAVE E VOLUTO

L'esercito israeliano attacca i caschi blu in Libano

TEL AVIV - Un attacco israeliano è stato condotto contro i Caschi Blu dell'Unifil in Libano. Lo denuncia l'Unifil con una nota condivisa su 'X'. "Ieri mattina, i droni delle Forze di difesa israeliane (Idf) hanno sganciato quattro granate vicino alle forze di pace dell'Unifil impegnate a rimuovere i posti di blocco che impedivano l'accesso a una posizione delle Nazioni Unite nei pressi della Linea Blu", si legge nella nota.

"Si tratta di uno degli attacchi più gravi al personale e alle risorse dell'Unifil dall'accordo di cessate il fuoco dello scorso novembre", ha aggiunto la missione Onu. "Una granata è caduta a meno di 20 metri di distanza dal personale e dai veicoli delle Nazioni Unite, mentre le altre tre sono cadute a circa 100 metri", prosegue la nota.

"Qualsiasi azione che metta in pericolo le forze di pace e le risorse delle Nazioni Unite, nonché qualsiasi interferenza con i compiti loro assegnati, è inaccettabile e costituisce una grave violazione della risoluzione 1701 e del diritto internazionale", ha dichiarato ancora l'Unifil. "E' responsabilità delle Idf garantire la sicurezza e l'incolumità delle forze di pace che svolgono compiti affidati dal Consiglio di sicurezza", si legge in una nota diffusa sull'account 'X' dell'Unifil.

"Le Idf erano state informate in anticipo dei lavori di sgombero stradale in corso da parte dell'Unifil nella zona, a sud-est del villaggio di Marwahin. Per motivi di sicurezza, i lavori sono stati sospesi a causa dell'accadu-



Caschi Blu dell'Onu in Libano

to", precisa la missione di pace delle Nazioni Unite in Libano.

Crosetto: "Attacco non è un errore ma scelta precisa". "E' un atto rilevante, grave. E la differenza con gli episodi passati è che questo fatto, che ha toccato Unifil ed anche il nostro contingente, non è un errore, una cosa accaduta indipendentemente dalla volontà dell'IDF ma, a quanto ha comunicato Unifil, una scelta precisa. Tanto precisa da parte loro quanto incomprensibile ed inaccettabile da parte nostra. Esprimerò con tutta la forza possibile al mio omologo israeliano la nostra totale disapprovazione (e qualcosa in più) per quanto accaduto", ha detto al Foglio il ministro della Difesa Guido Crosetto.

Il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha condannato gli attacchi alla missio-

ne dell'Unifil in Libano. "Condanniamo gli attacchi alla missione Unifil, che lavora per garantire sicurezza e stabilità del Libano", ha scritto Tajani su 'X'.

Una fonte della sicurezza israeliana stima che tra 70.000 e 80.000 persone siano state sfollate da Gaza City, la maggior parte delle quali nelle ultime 72 ore. Lo riporta Haaretz. Prima dell'occupazione pianificata, circa 1,2 milioni di residenti e sfollati si trovavano in città. " Hamas sta adottando diverse misure per impedire lo spostamento della popolazione verso sud da Gaza City", ha affermato la fonte, aggiungendo che l'area umanitaria nel sud di Gaza sarà ampliata per ospitare circa due milioni di persone.

"Le infrastrutture umanitarie nel sud sono predisposte e dimostrate per la popolazione

in conformità con il diritto internazionale", ha affermato la fonte, sottolineando che i miglioramenti continueranno parallelamente all'evacuazione da Gaza City.

Intanto le forze dell'Idf e lo Shin Bet, i servizi di sicurezza interni israeliani, hanno annunciato di aver sventato un piano di Hamas che prevedeva un attentato contro il ministro della Sicurezza nazionale Itamar Ben Gvir. Secondo una dichiarazione congiunta, la cellula terroristica, operante nell'area di Hebron, stava pianificando di utilizzare droni carichi di esplosivo per compiere l'attacco. Lo riporta Ynet.

Le indagini hanno rivelato che il gruppo agiva sotto la direzione della leadership di Hamas in Turchia. Durante l'operazione, le forze israeliane hanno seque-

strato diversi droni che, secondo gli inquirenti, sarebbero stati equipaggiati con ordigni esplosivi per colpire Ben Gvir. I membri della cellula sono stati arrestati e il materiale destinato all'attacco è stato confiscato.

Almeno 21.000 bambini nella Striscia di Gaza presentano disabilità conseguenti alle ferite subite dall'inizio della guerra tra Israele e Hamas, scoppiata il 7 ottobre 2023. Lo ha denunciato il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità. Secondo il rapporto, negli ultimi quasi due anni di conflitto circa 40.500 bambini hanno riportato "nuove ferite legate alla guerra", e più della metà di loro ha subito conseguenze permanenti che hanno comportato una disabilità. Il Comitato delle Nazioni Unite ha espresso "profonda preoccupazione per la drammatica escalation umanitaria" e ha invitato la comunità internazionale ad adottare misure urgenti per proteggere i minori e garantire assistenza medica alle vittime.

Cassonetti e pneumatici sono stati incendiati a Gerusalemme questa mattina per protestare contro il primo ministro Benjamin Netanyahu e il suo mancato accordo per riportare in Israele gli ostaggi ancora trattenuti nella Striscia di Gaza. Lo ha riferito la polizia israeliana condannando gli "atti vandalici" e segnalando che non ci sono stati feriti. Attivisti si sono radunati anche sotto la casa del ministro per gli Affari Strategici Ron Dermer, incaricato di garantire il rilascio degli ostaggi.

IL MINISTRO SMOTRICH

"Annettiamo 82% della Cisgiordania"

TEL AVIV - Il ministro delle Finanze israeliano e leader dell'estrema destra Bezalel Smotrich ha presentato un piano per annessione la maggior parte della Cisgiordania (circa l'82%), esortando il primo ministro Benjamin Netanyahu a "prendere una decisione storica per applicare la sovranità israeliana a tutte le aree aperte di Giudea e Samaria".

Per il leader di Sionismo religioso, c'è in Israele una "profonda consapevolezza che non potremo mai permettere che una minaccia esistenziale si instauri tra noi, e dopo decenni di esitazione, è tempo di affermarlo chiaramente e di agire di conseguenza".

"E' tempo di applicare la sovranità israeliana in Giudea e Samaria e di eliminare una volta per tutte l'idea di dividere la nostra piccola terra e di fondare al suo interno uno Stato terrorista", ha sottolineato in una dichiarazione congiunta con Israele Ganz, capo dello Yesha Coun-

cil che raggruppa gli insediamenti in Cisgiordania.

L'Amministrazione civile del ministero della Difesa israeliano ha dichiarato 'terra statale' 456 dunam (45 ettari) di territorio adiacente all'avamposto illegale di Havat Gilad, nel nord della Cisgiordania, il che significa che sarà disponibile per lo sviluppo di insediamenti e infrastrutture. In precedenza, il terreno faceva parte delle terre amministrative dei villaggi palestinesi vicini di Jit, Tell e Faràata, anche se non si tratta di proprietà privata. Chiunque rivendichi la proprietà privata di queste terre può presentare ricorso entro 45 giorni.

Quattro parlamentari italiani saliranno a bordo della Flotilla per Gaza, l'iniziativa navale che punta a sfidare il blocco della Striscia per consegnare aiuti. Sono l'eurodeputata di Avs Scuderi, il deputato Pd Scotto, l'europarlamentare dem Corrado e il senatore M5s Croatti.

LONDRA

Gb, laburista vuole vietare le bevande energetiche a chi ha meno di 16 anni

LONDRA - Il ministro della Sanità Wes Streeting ha affermato che l'iniziativa dell'esecutivo guidato da Keir Starmer vuole rispondere alle preoccupazioni di genitori e insegnanti. Alcune delle bevande più popolari contengono più caffeina di due tazze di caffè e questo, spiega, può avere ripercussioni non solo sulla salute ma anche sul comportamento. L'iter del nuovo provvedimento prevede una consultazione di 12 settimane in cui verranno sentiti esperti dei vari settori.

Il noto chef televisivo Jamie Oliver aveva ripetutamente messo in guardia dagli effetti che gli energy drink possono causare.

"Stiamo parlando di tre o quattro dosi di espresso in una di queste lattine. Un sacco di zucchero. Quindi un vero incubo", aveva detto in un video pubblicato su X l'anno scorso.

Se confermata, non sarebbe comunque la prima stretta "salutista" voluta dal governo inglese: in giugno era entrato



in vigore il bando sulla vendita di sigarette elettroniche usa e getta nel Regno, nell'ambito di una stretta sul vaping, a tutela in particolare di giovani e giovanissimi.

A essere colpite dalla messa al bando per gli under 16 saranno bevande energetiche come Red Bull, Monster e Prime. Saranno invece esentate le bevande a basso contenuto di caffeina, come la Coca-Cola Light. Si stima che fino a un terzo degli adolescenti nel Regno Unito consuma bevande energetiche ogni settimana.

RADIO MARIA
La voce cattolica CANADA ovunque tu sia

WWW.RADIOMARIA.CA

GUARIRE ... CON PREVENZIONE E FEDE!

Puntata dal vivo sulle incoraggianti prospettive della medicina

La vostra salute è il nostro impegno. Ascoltate il programma medico più seguito di Radio Maria e mantenetevi in salute.

Ora potete ascoltare Radio Maria anche per telefono al **647 493 5907**

DOTT. MENOTTI MAZZUCA



GIOVEDÌ ALLE 14:10 ET

ITALIA

LA GIUNGLA DELLA "RETE"

Esplode lo scandalo dei siti internet sessisti

ROMA - È bufera in Italia per i siti sessisti nei quali vengono pubblicate foto osé di donne, sia sconosciute che famose. Un fenomeno ben noto, ma emerso "ufficialmente" solo nei giorni scorsi, a seguito dell'apertura di un'inchiesta sul sito "Phica.eu" e della scoperta di una pagina Facebook, chiamata "Mia moglie", nelle quale gli uomini postavano foto pornografiche delle proprie mogli: più i 30mila gli iscritti alla pagina Facebook, tutti uomini, fra i quali molti insospettabili come medici, insegnanti, e persino poliziotti.

Sul sito "Phica.eu", che invece contava 800mila iscritti, sta indagando la Procura di Roma che, tra i reati contestati nell'inchiesta, ipotizza anche quello di istigazione a delinquere ed interferenza illecita nella vita privata. Gli inquirenti indagano anche per estorsione e tentata estorsione dal momento che una vittima ha denunciato di aver ricevuto la richiesta del pagamento di mille euro per la rimozione di alcuni contenuti. Ma non solo, c'è chi ha ricevuto la richiesta del versamento di un contributo per essere eliminato dagli iscritti. Due episodi che, come scrive *Il Messaggero*, "potrebbero quindi spingere i magistrati ad indagare an-



che su altre fattispecie di reato, oltre al revenge porn, la diffamazione aggravata e la diffusione di immagini a contenuto sessuale". Lo stesso vale per la pagina Facebook "Mia moglie", sulla quale pure è stata aperta un'inchiesta giudiziaria.

Intanto è arrivata una pioggia di segnalazioni da parte di donne che hanno trovato i propri scatti in "rete", pubblicati su siti sessisti senza il loro consenso. A raccogliere l'avvocata Annamaria Bernardi-

ni de Pace che nei giorni scorsi ha lanciato una class action dopo l'esplosione dello scandalo delle foto "rubate" (anche a politici, attrici e influencer) finite sulla piattaforma "Phica.eu". Assieme a un pool di 12 legali, la nota matrimonialista ha già "raccolto qualche centinaio" di segnalazioni di donne, soprattutto "attraverso associazioni", relative al forum sessista. È già iniziato, quindi, il lavoro per intraprendere azioni penali, attraverso denunce anche civili, con richie-

ste di risarcimento alle piattaforme interessate. "L'idea - ha spiegato Bernardini de Pace - è quella di 'violentare' la giurisprudenza, così come sono state violentate queste donne che hanno subito uno stupro di gruppo. Se riuniremo mille denunce forse i giudici si preoccuperanno di questo fenomeno".

Nella trasmissione di Mediaset "È sempre Cartabianca", ha parlato Anna Madaro, influencer e attrice, che è stata tra le

prime a denunciare gli abusi di Phica.eu "...sono stata avvisata da una ragazza che mi seguiva, dicendomi che le mie fotografie erano finite su un forum per adulti - ha raccontato la donna al programma di Rete 4 -, c'erano tre anni di file su di me. La mia prima reazione? Paura e vergogna, che non si devono provare, adesso a posteriori lo so, però all'inizio è stata veramente dura. Ho fatto degli screenshot da portare alla polizia postale".

La Madaro dice di aver letto commenti di ogni tenore, alcuni dei quali particolarmente inquietanti: "Il primo di questi diceva: ma questa non ha delle telecamere in casa che possiamo hackerare? Lì mi sono spaventata, perché ho realizzato che la situazione si stava facendo pericolosa dal momento che volevano violare il mio privato, non più le immagini pubbliche. Un altro diceva: da scavalcare il giardino di casa... questo mi ha fatto capire che hanno scoperto che ho un giardino e vivo in una località marittima. Abbiamo voluto denunciare per le donne che hanno una vita comune, che hanno una vita normale. Insieme possiamo fare la differenza".

Foto di Kasia da Unsplash.com

IL VIRUS

West Nile, segnalati nuovi casi in Lombardia e Sardegna

BRESCIA - Nuovi casi di West Nile in Italia. "Agli Spedali Civili di Brescia è stato riscontrato un caso di virus West Nile su un paziente di 75 anni non residente in provincia di Brescia, già affetto da altre patologie, che presentava sintomi di carattere neurologico. Il paziente è stato immediatamente sottoposto a terapia antivirale ed è ricoverato nel reparto di Neuroranimazio-

ne del presidio ospedaliero, in condizioni critiche". Lo comunica la stessa Asst (Azienda socio-sanitaria territoriale) in una nota.

La West Nile Disease (Wnd), o febbre del Nilo occidentale - ricorda l'Azienda socio-sanitaria territoriale - è presente in Lombardia da diversi anni, dove ormai è da considerarsi endemica.

Nuovo caso di Febbre del Nilo anche a Oristano in Sardegna dove un uomo di 71 anni di Oristano è risultato positivo al virus. Si tratta, fa sapere l'Asl provinciale, del quindicesimo caso umano di Febbre del Nilo diagnosticato nel corso del 2025 nella provincia di Oristano. Il 71enne si è presentato al Pronto Soccorso dell'ospedale San Martino con alcuni sintomi, ma poi

è stato dimesso ed è ritornato nella sua abitazione. Dopo l'accertamento, il dipartimento di Igiene e Prevenzione sanitaria, diretto dalla dottoressa Maria Valentina Marras, ha fatto scattare immediatamente tutte le misure previste per il caso: indagine epidemiologica e circoscrizione dell'area dell'abitazione dell'uomo per consentire una disinfezione più approfondita nel rag-

gio dei 200 metri dalla sua casa. Nelle scorse settimane erano risultati positivi al virus altri tre ultrasessantenni, sette ultrasessantenni, un ultraquarantenne, due ultraottantenni e un ultranovantenne. Di questi quattordici contagiati, undici sono ancora ricoverati in diversi ospedali, mentre tre sono stati dimessi e hanno fatto rientro nelle proprie abitazioni.

L'ALLARME

Truffa del "parente nei guai" a due anziani coniugi: denunciato 17enne

LECCO - Ennesimo tentativo di truffa ai danni di persone anziane. Questa volta però l'attore che interpreta il finto parente in difficoltà è un adolescente italiano di 17 anni. Lo hanno identificato e denunciato gli agenti della Mobile di Lecco, con lo zaino pieno di gioielli appena rubati alle sue ultime due vittime, moglie e marito settantacinquenni di Erba. Il minore nei giorni scorsi aveva telefonato a casa dei due coniugi dicendo: "Sono un amico di vostro nipote. Mi ha detto lui di chiamarvi. Ha avuto un incidente e gli servono tutti i soldi e l'oro che avete per aiutarlo". Poco dopo, riporta *Il Giorno*, si è presentato direttamente a casa loro, che, agitati per la sorte del nipote, non hanno capito più nulla e gli hanno consegnato tutto quanto di valore avevano: catenine, collane, bracciali, orologi, orecchini, per un valore di migliaia di euro. Quando marito e moglie si sono cal-

mati e hanno realizzato che si trattava di un imbroglio, ormai era tardi e il ragazzo lontano, in stazione a Lecco appunto, dove i poliziotti di pattuglia della Mobile lo hanno però subito notato. Agitato, nervoso, si comportava in maniera strana. Nello zaino hanno trovato il tesoretto, di cui lui non ha saputo spiegare né la provenienza né perché lo portasse in giro. La risposta è arrivata dai carabinieri, che hanno segnalato che poco prima a Erba due anziani coniugi erano stati derubati con la

truffa del cosiddetto finto parente coinvolto in un incidente che aveva bisogno di soldi e preziosi. Il 17enne è stato denunciato a piede libero per truffa aggravata. Ora è stato affidato in una comunità educativa su indicazione del magistrato di turno della Procura della Repubblica del Tribunale dei minori di Milano. La refurtiva è stata invece riconsegnata ai legittimi proprietari. Truffe di questo tipo sono molto comuni anche in Canada.

di un imbroglio, ormai era tardi e il ragazzo lontano, in stazione a Lecco appunto, dove i poliziotti di pattuglia della Mobile lo hanno però subito notato. Agitato, nervoso, si comportava in maniera strana. Nello zaino hanno trovato il tesoretto, di cui lui non ha saputo spiegare né la provenienza né perché lo portasse in giro. La risposta è arrivata dai carabinieri, che hanno segnalato che poco prima a Erba due anziani coniugi erano stati derubati con la

Regalate o regalatevi un abbonamento
un anno a soli

Edizioni dal lunedì al venerdì,
con consegna a domicilio gratuita



\$249.73
HST incluso

Chiamate oggi al
416.782.9222

advertise@corriere.com

75 Dufflaw Road 201B Toronto ON M6A 2W4

www.corriere.com

ITALIA

VERSO IL VOTO

Regionali, in Puglia resta il nodo Vendola

BARI - "Ringrazio Michele Emiliano per essersi messo con generosità a disposizione del partito e per aver deciso di non candidarsi alle prossime regionali" in Puglia.

Così la segretaria del Pd Elly Schlein che aggiunge: "Continuerà a dare un contributo imprescindibile alla costruzione del futuro della Regione, essendo stato protagonista in questi dieci anni da Presidente di una fase di straordinario sviluppo e innovazione in Puglia".

"Tutto il Partito Democratico - prosegue la segretaria del Partito Democratico - gli è riconoscente per il grande servizio svolto per la comunità e siamo certi che la sua competenza continuerà a essere una risorsa importante per noi, ben oltre i confini della Regione che ha guidato in questi anni".

"Ci aiuterà anche a scrivere una pagina nuova nel futuro della Puglia accanto alla coalizione progressista che stiamo costruendo e alla candidatura più competitiva che possiamo mettere a disposizione: quella di Antonio Decaro, che ha già



dimostrato a Bari le sue grandi doti amministrative".

Delle due condizioni poste da Decaro per candidarsi alla presidenza della regione Puglia, una è dunque venuta meno. Lunedì Francesco Boc-

cia è stato a casa di Emiliano a Bari: l'ennesimo incontro, l'ultimo di una serie. Il più difficile ma quello risolutivo, a quanto pare. Il presidente uscente ha acconsentito al passo indietro. Per lui potrebbe esserci un ruolo da assessore ("Ma a Mi-



Qui sopra, Nichi Vendola (foto dalla sua pagina Twitter @NichiVendola); a sinistra, Antonio Decaro (foto dalla sua pagina Facebook)

chele non interessa", dicono i suoi) o più probabilmente da parlamentare. Dunque almeno una parte del problema, quella tutta interna al Pd, sarebbe stata risolta. L'altra, ovvero la richiesta di Decaro che anche Nichi Vendola non si candidi, quella no.

"Dopo il passo indietro di Emiliano, lo farà anche Vendola? No, è Avs a fare le sue liste", taglia corto Angelo Bonelli. Sul nodo Vendola, la palla è

ora nelle mani dell'ex sindaco di Bari. "Il nostro lavoro è finito", si dice tra i dem.

"Ringrazio il Partito democratico per la fiducia e per il lavoro fatto in queste settimane nella costruzione della proposta politica per la Puglia 2030. A Michele Emiliano, che ha scelto di non candidarsi al consiglio regionale, va la mia stima e la mia gratitudine per avere, generosamente, fatto un passo di lato. Lui resta per me un protagonista assoluto della storia nuova che si è aperta vent'anni fa, a partire da Bari e poi in tutta la Puglia. La sua esperienza e la sua collaborazione saranno preziose per immaginare insieme il futuro di questa terra", si legge in una nota di Decaro, europarlamentare del Pd.

"Mi auguro che lo stesso gesto di generosità possa arrivare anche da Nichi Vendola e da Avs, che considero alleati fondamentali per il governo della regione, in modo da avviare la campagna elettorale e di tornare finalmente a parlare dei temi che interessano i pugliesi", conclude Decaro.

VERSO IL VOTO

Veneto, FdI non molla: Centrodestra verso vertice dei tre leader

VENEZIA - Se il candidato del centrodestra in Veneto sarà indicato dalla Lega? "Partita finisce quando l'arbitro fischia... E l'arbitro non ha ancora fischiato". Parafasando la celebre massima dell'indimenticabile allenatore Vujadin Boskov, il coordinatore di Fratelli d'Italia in Veneto, Luca De Carlo, riassume così al telefono con l'Adnkronos lo stato delle trattative interne al centrodestra sulla scelta del candidato nella Regione finora guidata da Luca Zaia. La partita resta aperta e la coalizione di governo è ancora alla ricerca della quadratura del cerchio, mentre si avvicina l'appuntamento elettorale: il 23 novembre rappresenta infatti la data ultima per il voto. "È ragionevole pensare che nel giro di pochissimo i leader sciolgano il nodo...", aggiunge il senatore di Fdi.

Secondo gli ultimi rumors, un vertice tra Giorgia Meloni, Matteo Salvini e Antonio Tajani potrebbe tenersi entro la fine della settimana. Oggi, tuttavia, la premier sarà impegnata con il Consiglio dei ministri e con la call dei Paesi volenterosi per discutere le garanzie di sicurezza per l'Ucraina. Lo stesso giorno Salvini non dovrebbe essere a Roma. Da qui le ipotesi: c'è chi indica venerdì come data possibile per il faccia a faccia e chi, invece, ritiene probabile un rinvio alla settimana successiva. Tajani, intanto, assicura: "Noi siamo una coalizione politica, non siamo un accordo elettorale, per questo correremo uniti ovunque, troveremo il miglior candidato possibile in tutte le regioni e in tutte le città in cui si vo-

terà". L'obiettivo di Forza Italia, sottolinea il leader azzurro, è "ottenere una percentuale a due cifre".

Di certo i leader non aspetteranno l'esito delle regionali nelle Marche, in programma il 28 e 29 settembre, per completare il mosaico delle candidature: la scadenza è troppo lontana. Il 17 settembre Meloni, Tajani e Salvini saranno ad Ancona per sostenere la rielezione del governatore uscente Francesco Acquaroli, uomo di Fdi. Calabria e Toscana rappresenteranno altri due banchi di prova: in corsa ci sono l'uscente Roberto Occhiuto (Fi) e il sindaco di Pistoia Alessandro Tomasi (Fdi).

Resta invece in stallo la situazione in Campania e in Veneto. Nella Regione del Sud, per il dopo Vincenzo De Luca, circolano i nomi del viceministro degli Esteri Edmondo Cirielli (Fdi), del rettore della Federico II Matteo Lorito in qualità di civico, ma anche di Mara Carfagna, di Noi Moderati. In Veneto, dopo lo stop alla ricandidatura di Zaia per il limite dei mandati, il 'Doge' non ha ancora sciolto le riserve sulla possibilità di presentare una lista personale. Il Carroccio continua a rivendicare la scelta del candidato: per Alberto Villanova, capogruppo della Liga Veneta in Consiglio regionale, si tratta della "linea del Piave": "Non c'è più tempo da perdere. È una questione di correttezza verso i veneti. Che, per inciso, avrebbero largamente preferito essere ancora governati dal presidente di regione più amato d'Italia".

Ma Fratelli d'Italia non sembra intenzionato a cedere la golden share. "Da parte della Lega la richiesta è sicuramente legittima, ma si scontra con la realtà attuale", sottolinea De Carlo. "Oggi c'è un partito fortemente maggioritario come Fratelli d'Italia, che nelle ultime tornate elettorali ha raccolto quasi tre volte i voti della Lega. Non c'è più, inoltre, il fattore Zaia: è evidente quindi che le condizioni siano cambiate rispetto al passato". "Chi mastica politica - prosegue il coordinatore veneto di Fratelli d'Italia - sa che esiste la realpolitik, e la questione Veneto si inserisce all'interno di un quadro generale più ampio. Come ho già avuto modo di sottolineare, se il nome non fosse di Fdi ma della Lega, si tratterebbe di un atto di estrema generosità da parte di Giorgia Meloni e del nostro partito. Come nel calcio: rigore è quando l'arbitro fischia. E l'arbitro, per ora, non ha ancora fischiato".

Altro fronte ancora aperto è quello della Puglia, dove Forza Italia spinge per la candidatura del deputato Mauro D'Attis. Sul tavolo resta però anche la disponibilità di Marcello Gemmato, sottosegretario alla Salute di Fdi: "Se la coalizione dovesse convergere sul mio nome per sfidare il centrosinistra per il dopo Emiliano, direi che 'ci sono'", conferma all'Adnkronos.

Enjoy the convenience to receive everyday the **CORRIERE CANADESE** in your home

Chiamate oggi al **416 • 782 • 9222**

www.corriere.com

PRIMO PIANO

RUSSIA

Putin: "Se Zelensky è pronto, venga a Mosca"

PECHINO - "Se Zelensky è pronto, che venga a Mosca". Lo ha detto il presidente russo, Vladimir Putin, in conferenza stampa da Pechino al termine della sua visita in Cina. Putin ha ribadito, al termine della sua visita in Cina, che Mosca "si è sempre opposta all'adesione dell'Ucraina alla Nato".

A Putin è stato chiesto se fosse disposto a incontrare Zelensky. Il leader russo ha risposto in modo affermativo ribadendo che la condizione è che il vertice sia "ben preparato"; una espressione ripetuta regolarmente da diversi funzionari del Cremlino nelle ultime settimane dopo il vertice in Alaska.

Il leader russo ha poi riferito di aver detto a Donald Trump di essere felice di incontrare Zelensky, ma in Russia. "Non mi sono mai rifiutato di farlo, se porta a risultati positivi", ha affermato. "E a proposito, Donald mi ha chiesto se fosse possibile e ho detto di sì. Gli ho detto di farlo venire a Mosca", ha aggiunto Putin.

La sicurezza dell'Ucraina non può essere garantita a scapito di quella della Russia, ha ammonito il leader del Cremlino, Vladimir Putin. "Sono d'accordo con chi crede che ogni Paese abbia il diritto di scegliere il proprio sistema per garantire la propria sicurezza. Questo vale per tutti i Paesi, compresa l'Ucraina"; ha detto da Pechino.

"Ma questo significa anche che la sicurezza di un Paese non può essere garantita a scapito della sicurezza di un altro Paese, in questo caso la Federazione Russa", ha aggiunto.

La parata militare. La Cina mostra i muscoli nella grande parata militare che si è svolta a Pechino per la celebrazio-



Putin, Xi Jiping e Kim Jong-un

ne degli 80 anni dalla fine della Seconda guerra mondiale, con la resa incondizionata del Giappone firmata il 2 agosto del 1945, nelle settimane successive al lancio delle due bombe atomiche statunitensi su Hiroshima e Nagasaki.

Per quasi due ore nella centralissima piazza Tienanmen hanno sfilato truppe, carri armati, missili balistici e mezzi corazzati, accompagnati dal sorvolo di pattuglie aeree.

Per 90 minuti la Cina ha mostrato il proprio arsenale: i missili intercontinentali nucleari DongFeng-5C, con "portata globale", e i nuovi missili da crociera ChangJian-20A, Yingji-18C e ChangJian-1000, secondo quanto riportato dall'agenzia ufficiale Xinhua. In scena anche droni da ricognizione e attacco, elicotteri senza pilota dal design futuristico e numerosi velivoli.

Xi ha passato in rassegna truppe e mezzi a bordo di una limousine scoperta lungo l'ampio viale Chang'an, per poi tornare sotto il ritratto di Mao Zedong, all'ingresso della Città Proibita, dove lo attendeva-

no gli ospiti. La sfilata è proseguita con migliaia di soldati in marcia perfettamente allineata e un'esibizione aerea in cui i jet hanno disegnato in cielo il numero "80".

"Oggi l'umanità deve nuovamente scegliere tra pace e guerra, dialogo e scontro", dice Xi Jinping nel suo discorso che precede la parata, prima di passare in rassegna le truppe a bordo di una limousine nera decappottabile. Poi prosegue: "Solo trattandosi reciprocamente come pari, vivendo in armonia e sostenendosi a vicenda, tutti i paesi e le nazioni possono mantenere la sicurezza comune, eliminare le cause profonde della guerra e impedire il ripetersi di tragedie storiche". Quindi il segretario del Pcc avverte: "La Cina è una grande nazione che non si lascia mai intimidire da nessun bullo". E sottolinea: "Il grande rinnovamento della nazione cinese è inarrestabile".

Mentre il conflitto in Ucraina fatica a fare passi in avanti sulla strada della pace, dopo tre anni e mezzo dall'invasione da parte della Russia, la Cina sceglie di rinsaldare il suo legame con Mosca e con i Paesi sottoposti a sanzioni da parte degli Usa, dalla Corea del Nord alla Birmania. E di mostrare i suoi passi in avanti in tema di armamenti.

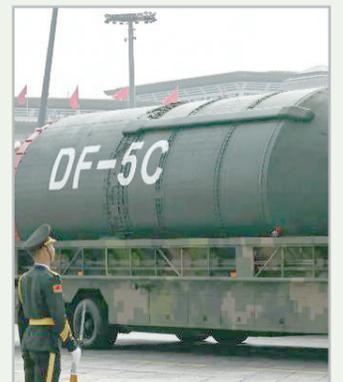
L'agenzia di stampa statale Xinhua specifica che il raggruppamento di missili a lungo raggio "ha dimostrato per la prima volta la forza nucleare strategica 'tre in uno' delle basi terrestri, marittime e aeree dell'esercito cinese. A ricordare al mondo la disponibilità di una dotazione militare che renderebbe possibile conquistare Taiwan anche con la forza".

LA PARATA

Il supermissile che può colpire gli Usa: il pezzo forte dell'arsenale di Pechino

PECHINO - Razzi, droni e armi laser, ma, soprattutto, un imponente missile balistico in grado di colpire obiettivi negli Stati Uniti. La Cina mostra i muscoli e, anche se il suo arsenale non è ancora in grado di competere quello statunitense, ci tiene a far sapere di essere in grado di combattere il tipo di guerra cui ci ha abituato il conflitto in Ucraina, fatto di mezzi senza pilota, sofisticatissimi sistemi antiaereo e la necessità di colpire un numero elevato di obiettivi a basso costo senza spendere un patrimonio.

A interessare gli analisti, però è stato l'enorme missile balistico intercontinentale in grado di trasportare più testate nucleari, dimostrazione del potere deterrente di Pechino nei confronti di nemici in qualunque parte del globo. Sotto gli sguardi attenti del presidente russo Vladimir Putin e del leader nordcoreano Kim Jong Un, nell'eco della celebrazione del presidente cinese Xi Jinping della "natura irreversibile della rinascita della Cina", è stato portato in parata in Piazza Tienanmen il DF-5C, un missile balistico intercontinentale di dimensioni impressionanti montato su imponenti camion mimetici. È un'arma che appartiene alla serie Dongfeng ("Vento dell'Est"), nuova versione dell'attuale DF-5,



in grado di colpire qualsiasi punto della Terra.

Sono stati presentati due grandi droni sottomarini a forma di siluro, l'AJX002 e l'HSUI00. Il primo, secondo Alex Luck, specialista in equipaggiamenti per la difesa navale, sarebbe destinato alla "ricognizione", mentre il secondo "è più misterioso, ma potrebbe essere in grado di piazzare mine senza bisogno di equipaggio". Nella marina di superficie, la Cina è ancora indietro rispetto agli Stati Uniti in termini di potenza, ma secondo Naval News ha il più grande programma al mondo di questi "robot sottomarini autonomi senza pilota".

Lunghi diversi metri e montati su camion, quattro nuovi missili antinave - YJ-15, YJ-17, YJ-19, YJ-20 - hanno sfilato a piazza Tienamen.

L'ATTACCO

Cinque accoltellati a Marsiglia al grido di "Allah Akbar"

MARSIGLIA - Un uomo sospettato di aver ferito diverse persone con un coltello nel centro di Marsiglia è stato ucciso a colpi d'arma da fuoco dalla polizia. Lo riferisce il giornale francese Le Figaro. Vicino a un'attività commerciale situata in Cours Belsunce, a due passi dal Porto Vecchio di Marsiglia, l'aggressore - un tunisino sotto controllo giudiziario - ha accoltellato almeno quattro persone prima che gli agenti di polizia intervenissero rapidamente, uccidendolo. In un video che circola sui social network, si sente gridare "Allah Akbar", prima dell'esplosione di diversi colpi d'arma da fuoco.

Secondo Le Figaro, è scoppiata una lite tra l'individuo e il personale di un hotel dove aveva smesso di pagare la stanza. Il cittadino tunisino, regolarmente residente, ma sottoposto a sorveglianza giudiziaria e con divieto di porto d'armi, secondo una fonte vicina al caso, ha aggredito quattro persone, tra cui il diretto-

re dell'hotel e un ospite, prima di uscire in strada e minacciare gli agenti di polizia.

Uno dei feriti è in gravi condizioni. Per il momento, la procura di Marsiglia è stata informata dei fatti e la procura nazionale antiterrorismo sta monitorando la vicenda.

"La sicurezza delle marsigliesi e dei marsigliesi è la mia priorità. Presente accanto agli abitanti, alle forze dell'ordine e ai soccorritori, esprimo tutto il mio sostegno a tutte le persone colpite dall'ignobile aggressione con coltello avvenuta oggi a Belsunce", ha dichiarato il sindaco della città, Benoît Payan, sul suo account X.

"Ringrazio la polizia nazionale per il rapido intervento. Ho appena parlato con il ministro dell'Interno, che sarà a Marsiglia già da questa sera. La sicurezza delle marsigliesi e dei marsigliesi è la mia priorità", ha ribadito.

"Marsiglia è nuovamente sfigurata dall'insicurezza", denuncia Martine Vassal, presidente della metropoli.

L'EMERGENZA

Deraglia funicolare a Lisbona: almeno 15 morti e molti feriti in gravi condizioni

LISBONA - Almeno 15 persone sono morte e molte decine sono rimaste ferite nel deragliamento della funicolare di Gloria, a Lisbona. Secondo una fonte dell'Inem, l'Istituto nazionale di medicina d'urgenza, almeno nove feriti sono in gravi condizioni.

Almeno sette feriti, di cui cinque in gravi condizioni, sono stati portati all'ospedale São José, e altri due all'ospedale Santa Maria.

La funicolare, che collega la parte bassa del centro della capitale portoghese con il Barrio Alto, è il mezzo di trasporto più utilizzato dai turisti. Sul posto ambulanze, vigili del fuoco e mezzi della Protezione Civile per estrarre i feriti dalle lamiere.

La carrozza è deragliata tra le 18 e le 18.30 ora locale (tra l'1pm e l'1.30pm ora di Toronto), mentre percorreva la discesa dal belvedere di San Pedro de Alcantara verso la piazza Restauradores nel Barrio Alto. La funicolare è una delle principali attrazioni turistiche di Lisbona e trasporta ol-



tre tre milioni di turisti all'anno. È stata inaugurata il 24 ottobre 1985 grazie al progetto dell'ingegnere portoghese Raul Mesnier du Ponsard. Nel febbraio 2002 è stata riconosciuta come monumento nazionale.

Secondo le prime ricostruzioni a causare l'incidente sarebbe stato il cedimento di uno dei cavi che reggevano la carrozza, che è quindi precipitata andando a sbattere su uno degli edifici adiacenti alle rotaie. La zona centrale è molto frequentata anche da pedoni e avventori degli stabilimenti vicini. Il presidente della Re-

pubblica portoghese, Marcelo Rebelo de Sousa, ha pubblicato un messaggio sulla pagina ufficiale della presidenza della Repubblica per manifestare "profondo cordoglio per i morti e i feriti gravi".

La Farnesina si è mobilitata subito dopo la notizia del deragliamento. L'ambasciata italiana a Lisbona è in contatto con le autorità locali e sta effettuando verifiche sull'eventuale coinvolgimento di italiani nell'incidente.

Allo stesso tempo per ora non ci sono notizie di turisti canadesi feriti.

FOCUS

WASHINGTON “Domani faremo appello alla Corte suprema, chiediamo una decisione rapida” sui dazi. Lo annuncia il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, nel corso di un intervento-fiume dallo Studio Ovale durante il quale ha commentato vari temi tra cui la sentenza con cui una corte d'appello ha dichiarato illegali i dazi Usa.

Per Trump, se la Casa Bianca perdesse il ricorso alla Corte suprema sui dazi sarebbe un disastro economico, in quanto gli Stati Uniti verrebbero maltrattati e “derisi dagli altri Paesi”. “Se ce li portano via potremmo finire come un Paese del terzo mondo”, ha aggiunto il tycoon.

Il presidente Usa insiste nel sottolineare gli effetti positivi dei dazi a livello geopolitico: “Ho messo fine a sette guerre e molte di quelle guerre erano per motivi commerciali, e molti degli accordi che ho fatto sono per i dazi. Ti danno una grande capacità di negoziazione”.

The Donald prosegue come un fiume in piena: “Se quell'abilità ci fosse tolta da una corte liberale, che agisce essenzialmente su richiesta di nazioni straniere che chiedono aiuto al governo degli Stati Uniti quando loro ci fanno questo da 40 anni, il governo non potrebbe ridurre migliaia di miliardi di debito”.

In serata nel corso di un'intervista a Scott Jennings, Trump aveva detto: “Sono molto deluso da Putin”, aggiungendo di avere “appreso delle cose delle quali l'opinione pubblica verrà al corrente nei prossimi giorni. Vedremo cosa suc-



Donald Trump alla Casa Bianca

USA

Trump: “Sui dazi faremo ricorso alla Corte Suprema”

cederà. Sto seguendo la situazione con molta attenzione”.

Sempre parlando dallo Studio Ovale, il tycoon si dice “non preoccupato” dall'allineamento fra la Russia e la Cina, in quanto le due potenze “non userebbero mai i loro militari contro di noi. Credetemi, sarebbe la cosa peggiore che potrebbero mai fare. La Cina ha bisogno di noi più di quanto noi abbiamo bisogno di lei”.

Il presidente Usa ha annunciato anche il trasferimen-

to del quartier generale dello Space Command dal Colorado a Huntsville in Alabama. Joe Biden aveva annullato un'analoga decisione presa dal leader repubblicano nel primo mandato, ma ora Trump impone la sua scelta che favorisce uno Stato a maggioranza repubblicana a svantaggio di uno controllato dai democratici.

Secondo l'inquilino della Casa Bianca, grazie allo spostamento della sede saranno creati 30mila nuovi posti di la-

voro e centinaia di milioni di investimenti. “Huntsville sarà conosciuta come rocket city”, ha profetizzato Trump.

Infine il commander in chief ha parlato della sua salute, smentendo le notizie che lo davano per malato. “Sono in grande forma”, commenta, per poi aggiungere: “Biden spariva per mesi e nessuno diceva niente. Non ho fatto nulla per due giorni e la gente ha pensato che ci dovesse essere qualcosa che non va”.

LA VICENDA

“Houston, abbiamo una truffa...”

HOKKAIDO - Notizie da un altro mondo, è proprio il caso di dirlo: un astronauta in crisi d'ossigeno truffa una dolce ottantenne. In un'epoca in cui le truffe sentimentali hanno raggiunto livelli di creatività degni di un film pluripremiato, l'ultima frontiera del raggio sembra uscita da un episodio di Black Mirror scritto da Totò. La sventurata donna che vive da sola nell'isola di Hokkaido, nel nord del Giappone, ha incontrato a luglio sui social media il truffatore che sosteneva di essere un astronauta. Quella che l'anziana donna pensava essere una storia d'amore, nata in un anonimo angolo dei social media, si è infranta contro un ostacolo insormontabile: la mancanza di ossigeno e, a quanto pare, anche di scrupoli.

Il finto eroe interstellare, infatti, dopo decine di scambi di messaggi al giorno, ha finito di avere un problema sull'astronave che era “sotto attacco e aveva bisogno di ossigeno perché le scorte erano terminate”. In questo modo, ha convinto la donna a fare un bonifico online per aiutarlo ad acquistare ossigeno riuscendo ad estorcerle circa 1 milione di yen (6.700 dollari).

Non è la prima volta che in Giappone viene utilizzata la truffa del finto astronauta in difficoltà. Era già accaduto già nel 2022.

Ricette contorni ai formaggi e latticini

Cavolfiore gratinato alla siciliana



Ingredienti per 4 porzioni:

- 1 cavolfiore
- pomodori datterini
- 2 cucchiaini di pecorino grattugiato
- 2 cucchiaini di pangrattato
- 100 g di olive nere denocciolate
- 1 cucchiaio di capperi dissalati
- olio extravergine di oliva
- origano secco
- sale
- pepe

Preparazione: “Preparate il cavolfiore gratinato alla siciliana iniziando a mondare il cavolfiore: eliminate le foglie e la base più dura, dividetelo in cimette e lavatele sotto l'acqua corrente. Cuocetelo per 10 minuti in acqua bollente salata, quindi scolatelo e trasferitelo in una teglia. Unite un po' di datterini tagliati a metà, i capperi, le olive e cospargete tutto con il pangrattato. Aggiungete il pecorino grattugiato e l'origano. Condite con olio, sale, pepe e mescolate molto bene. Cuocete nel forno preriscaldato a 180 °C in modalità ventilata per circa 20 minuti, poi attivate la modalità grill e fate dorare per altri 5-10 minuti. Il cavolfiore gratinato alla siciliana è pronto, servitelo caldo!”



Finocchio arrosto



Ingredienti per 4 porzioni:

- per i finocchi:
- 3 finocchi
 - olio extravergine di oliva
 - paprika affumicata
 - finocchietto fresco
 - 1 cucchiaino di semi di finocchio
 - sale • pepe
- per la salsa:
- 5 cucchiaini di yogurt greco
 - 3 cucchiaini di harissa

Preparazione: “Iniziate la preparazione del finocchio arrosto eliminando le foglie esterne più dure. Tagliate i finocchi a metà orizzontalmente e poi a fette. Ponetele in una ciotola e conditele delicatamente con olio, sale e pepe, mescolando per insaporirle bene. Trasferite le fette di finocchi su una teglia antiaderente, aggiungete i semi di finocchio e il condimento rimasto. Cuocete nel forno preriscaldato a 220 °C per circa 30-35 minuti, girando i finocchi a metà cottura, fino a quando saranno morbidi e arrostiti. Nel frattempo, in una ciotola, mescolate lo yogurt greco con l'harissa. Distribuite la salsa sul fondo del piatto, adagiate sopra i finocchi, aggiungete un po' di ciuffetti di finocchietto e condite con l'olio e la paprika affumicata. Il finocchio arrosto è pronto per essere servito.”

Rose di carote



Ingredienti per 4 porzioni:

- 4 carote
- 50 g di burro
- 2 spicchi di aglio
- 1 rametto di rosmarino
- semi di sesamo bianco
- semi di papavero
- olio extravergine di oliva
- sale • pepe

Preparazione: “Per preparare le rose di carote iniziate mondando le carote. Con un pelapatate, ricavate tutti i nastri possibili dalla prima carota e arrotolateli uno intorno all'altro fino a esaurimento dei nastri. Proseguite allo stesso modo anche con le 3 carote rimaste ottenendo in tutto 4 rose. Legate ciascuna rosa con più giri di spago da cucina. Ponetele in un piatto e conditele con l'olio, il sale e il pepe, facendoli penetrare tra le fette. Scaldate molto bene una padella antiaderente con una noce di burro prelevata dai 50 g totali, e adagiatevi le rose di carote. Fatele cuocere per 5 minuti dallo stesso lato, senza girarle, in modo da caramellizzare il fondo. Aggiungete il burro restante, i 2 spicchi d'aglio schiacciati in camicia e il rosmarino. Lasciate sfrigolare per 5 minuti irrorando più volte le rose con il fondo di cottura. Trasferite le rose su una teglia con il fondo di cottura e cospargetele con i semi di sesamo e papavero. Proseguite la cottura nel forno preriscaldato a 200 °C per circa 15 minuti. Sfnate le rose di carote, impiattatele e servitele calde.”

FOCUS

LO STUDIO

Svelato il mistero della conformazione cranio-facciale dei Neanderthal

PISA - Uno studio di morfologia funzionale ha messo in una nuova luce i meccanismi evolutivi che avrebbero portato alla conformazione cranio-facciale dei Neanderthal. I risultati della ricerca, condotta da ricercatori dell'Università Sapienza di Roma, dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana e dell'Università di Pisa, sono stati pubblicati sulla rivista *Evolutionary Anthropology*.

Quella dei Neanderthal è la prima specie umana estinta a essere stata scoperta (1856) e la prima a cui sia stato dato un nome formale (1864): *Homo neanderthalensis*. Grazie ai numerosi reperti fossili a nostra disposizione, conosciamo molto della biologia, dell'ecologia e del comportamento dei Neanderthal. La paleoantropologia, l'archeologia preistorica e la genetica, combinandosi fra loro, ci hanno restituito l'immagine di un vero 'fratello perduto', simile a noi e al tempo stesso molto diverso: dotato di un grande cervello, di una corporatura possente, di una cultura materiale complessa e di qualche forma di pensiero simbolico.

Resta tutt'oggi la specie umana estinta più studiata, anche se c'è ancora molto da capire su aspetti della loro morfologia, in particolare quella della testa e del collo. Si sa che i Neanderthal avevano una conformazione del cranio molto diversa dalla nostra: la scatola cranica era bassa e allungata all'indietro, con la fronte sfuggente, il viso largo e sporgente in avanti, rilievi marcati sopra le orbite e un naso decisamente grande. An-



che il corpo era robusto e tarchiato, con arti relativamente corti, che indicano un adattamento ai climi freddi, anzi glaciali, nei quali i Neanderthal sono vissuti e i loro antenati si sono evoluti.

La nuova ricerca si è concentrata sulle peculiari caratteristiche che riguardano il tratto cervicale della colonna vertebrale, la base del cranio e la faccia dei Neanderthal, cercando di comprenderne il significato funzionale ed evolutivo. Si è voluto cioè comprendere come e quando queste trasformazioni abbiano avuto luogo, partendo dalla comune origine della nostra specie e di quella dei Neanderthal, condizionate dai rispettivi percorsi evolutivi: il nostro in Africa e il loro in Europa.

Qui, a nord del Mediterraneo, le dure condizioni del Quaternario - con cicli glaciali alternati a fasi interglaciali - avrebbero innescato una serie di adattamenti progressivi, fra cui un collo corto e robusto, poco mobile, e un cranio fortemente integrato con il tronco. Questa struttura massiccia sarebbe stata anche vantaggiosa durante la caccia ravvicinata a grandi prede. Secondo i ricercatori, l'adattamento del tratto cervicale - ovvero del collo - potrebbe essere stato uno dei primi a emergere nel percorso evolutivo dei Neanderthal. Questo avrebbe poi condizionato lo sviluppo successivo della base del cranio e della faccia, con tutte le ripercussioni che riguardano sia la masticazione che la respirazione,

contribuendo alla loro morfologia pressoché unica. Questa chiave di lettura mostra anche bene come un cambiamento iniziale possa innescare, nel corso dell'evoluzione, una 'cascata morfo-funzionale' più estesa.

"Lo studio - spiega Giorgio Manzi, paleoantropologo al Dipartimento di Biologia Ambientale di Sapienza - è il risultato di anni di ricerche e di un consolidato interesse da parte di Fabio Di Vincenzo, Antonio Profico e mia per l'evoluzione dei Neanderthal. È stato reso possibile anche grazie all'integrazione con gli studi sulla biomeccanica della masticazione e della postura". In questo contesto, l'esperienza clinica di Marco Boggioni e Andrea Papini - entrambi membri dell'Istituto Italiano di Paleontologia Umana - ha contribuito a far comprendere il ruolo di fattori cruciali nella formazione di una determinata morfologia.

"Questo lavoro - sottolinea Papini - dimostra come il dialogo tra competenze diverse possa aprire nuove prospettive scientifiche, unendo paleoantropologia e odontoiatria al fine di comprendere meglio l'evoluzione umana". Per Barbara Coletti, candidato PhD del dottorato in Biologia Ambientale ed Evoluzionistica di Sapienza, anche lei autrice del lavoro, "uno degli aspetti più stimolanti del progetto è stata la rilettura evolutiva e funzionale di oltre un secolo di studi in materia, da cui è emersa una nuova cornice interpretativa dell'anatomia dei Neanderthal".

LA RICERCA

Cosa succede alle piante coltivate tra i pannelli solari?

NEW YORK - Una serie di studi condotti dai ricercatori della Cornell University sta testando come potrebbero crescere le colture se piantate tra file di pannelli solari in un parco di produzione di energia solare nello stato di New York. Acquisendo dati reali, i ricercatori potrebbero fornire informazioni importanti ad agricoltori e decisori politici, poiché coltivare colture tra file di pannelli solari per massimizzare il duplice utilizzo del suolo diventerà sempre più fondamentale, soprattutto perché i parchi solari su scala industriale di New York coprono circa 9.300 acri di terreno.

Nel primo di una serie di studi, pubblicato il 29 luglio sulla rivista *Environmental Research Food Systems*, i ricercatori della Cornell hanno testato un raccolto autunnale di ravanelli e radichio del 2024, coltivato tra file di pannelli solari, che ha prodotto risultati utili sui limiti della semina autunnale. Quest'anno, il team di ricercatori sta proseguendo gli esperimenti piantando fragole, lamponi, grano invernale, soia, zucchine, peperoni, bietole e fagioli secchi, a partire dalla primavera, con risultati iniziali promettenti.

Nello studio attuale, i ravanelli, una radice, e il radichio, una coltura a foglia, sono stati piantati nello spazio di circa 6 metri che si trova tra le file di pannelli solari in un parco solare vicino ad Albany, di proprietà e gestito da Greenbacker. I ricercatori hanno scoperto che la riduzione della luce solare causata dall'ombra del mattino presto e del tardo pomeriggio ha stentato la crescita delle colture autunnali, in particolare dei ravanelli. Non solo la luce solare è stata ridotta nelle colture sperimentali, ma anche la temperatura delle foglie, il che ha portato a un minore accumulo di carbonio, o biomassa.

La variazione della biomassa è stata particolarmente pronunciata nei ravanelli, a causa di un calo della produzione sotterranea, poiché le piante hanno assegnato più risorse alle foglie che raccolgono la luce solare e scambiano gas, ha affermato Sturchio.

IL MERCOLEDÌ DI ROCHESTER

Pecora famosa

JAMES HANSEN



La storia non è stata generosa con le pecore. Praticamente l'unico di questi ruminanti a essere riuscito, seppure solo brevemente, ad attirare l'attenzione dei giornali e del grande pubblico è la pecora 'Dolly', la prima pecora nonché il primo mammifero a essere stato clonato con successo da una cellula somatica, sebbene non il primo animale in assoluto

to a essere stato clonato. All'epoca - gli anni Novanta - la clonazione era una fresca, e un po' preoccupante, novità.

Dolly è nata nel 1996 al Roslin Institute, in Scozia a pochi chilometri da Edimburgo, dove ha vissuto fino alla morte avvenuta circa sette anni dopo. Gli scienziati annunciarono la sua nascita però solo l'anno successivo, nel febbraio del 1997. Il nome "Dolly" le fu dato in onore della cantante country Dolly Parton, dato che la cellula usata per la clonazione era una cellula mammaria e la Parton all'epoca era abbastanza nota per il suo generoso décolleté.



Dopo il suo decesso, i resti di Dolly furono impagliati e sono tuttora visitabili - volendo - al Royal Museum di Edimburgo, che fa parte del National Museum of Scotland. Al di là dei

resti 'fisici', nel 1998 la pecora e la sua clonazione hanno ispirato un personaggio della soap opera *Sentieri*: il clone di Reva Shayne...



invita i club, le federazioni e le associazioni italo-canadesi

a inviare

annunci e fotografie riguardanti le loro feste, incontri, iniziative di ogni genere.

L'indirizzo email è info@corriere.com

CORRIERE SPORT

GIGIO DONNARUMMA

“Vogliamo riportare l'Italia dove merita”

COVERCIANO - Suo malgrado e un po' a sorpresa è stato protagonista del mercato, ma prima di pensare alla nuova avventura agli ordini di Pep Guardiola al Manchester City, Gianluigi Donnarumma - da capitano - dovrà difendere la porta della Nazionale nelle due gare di qualificazione al Mondiale 2026 contro Estonia ed Israele. Alla guida un nuovo ct, Genaro Gattuso: "L'ho già avuto come allenatore al Milan. Sono contento di averlo ritrovato qui, ha cominciato alla grande e sta dando tutto. Daremo tutto noi stessi per riportare l'Italia in alto, ma ora bisogna pensare passo dopo passo e fare gruppo. Abbiamo una squadra forte, giovane che ha voglia di crescere ed emozionare".

Prima della fine dell'avventura a Parigi, Donnarumma è stato protagonista della stagione migliore in carriera che lo ha portato a vincere la Champions da protagonista: "Ho vissuto quattro anni a Parigi stupendi, ma l'ultimo anno è stato uno dei più belli della mia carriera e ne sono orgoglioso. Spero di continuare così e vincere tanti altri trofei. Voglio continuare a sognare e a perseguire tanti obiettivi nuovi. Ora il primo obiettivo è la Nazionale, abbiamo due gare importanti e bi-



Gigio Donnarumma

sogna lavorare bene".

L'Italia dopo il tracollo in Norvegia dello scorso giugno non può permettersi passi falsi di alcun tipo: "Contro la Norvegia è mancata la forza di rialzarci. Può capitare di prendere gol, può capitare di subire una rete e lo stadio s'infiamma. Dobbiamo ritrovare la forza italiana di rialzarci, tutti insieme. Su questo con mister Gattuso ci stiamo lavorando, stia-

mo trovando le nostre consapevolezze. Vogliamo riportare l'Italia dove merita".

Il primo impegno sarà a Bergamo contro l'Estonia: "Bisogna partire subito forte venerdì, far capire chi siamo. Il mister sta preparando la partita nel migliore dei modi, ci sta dando una sua impronta e sono contento che sia qui. So cosa può dare a questa Nazionale. Sicuramente sarà una gara

complicata e bisogna prepararla bene, essere concentrati".

Dopo gli impegni con l'Italia verso il Mondiale 2026, Donnarumma inizierà la nuova avventura al Manchester City dopo la rottura con il Psg.

Del trasferimento il portiere e capitano azzurro ha parlato apertamente, senza dimenticare qualche frecciatina: "Non vedevo l'ora di andare al City, Guardiola mi ha voluto fortemente e questo mi ha lusingato. Essere voluto così dalla società più forte al mondo non può che renderti orgoglioso. Essere voluto anche da uno degli allenatori più bravi al mondo come Guardiola è una emozione indescrivibile, sono sicuro di poter migliorare tanto con lui anche in costruzione".

Infine sul suo ex allenatore Luis Enrique: "Ho sempre avuto un ottimo rapporto col mister. E' stato diretto con me, fin dai primi giorni di ritiro e questo mi ha fatto piacere. Deluso non lo so, ognuno fa le sue scelte. Il tecnico ha il potere di decidere, ma avere il supporto di tutti - soprattutto dei miei compagni - mi ha fatto capire cosa avevo dato al Psg e questo credo sia la cosa più importante. Perché oltre il calcio ciò che rimane è questo, sapere l'affetto di tutto l'ambiente".

CALCIO E POLEMICHE

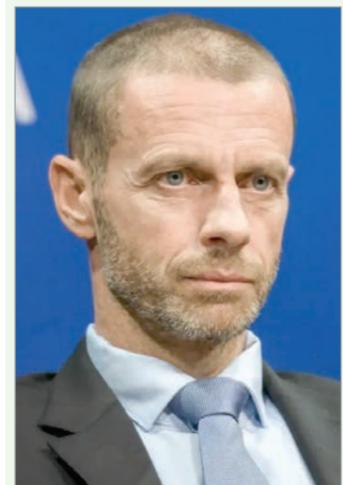
Ceferin: no all'esclusione degli atleti israeliani

NYON - Se le squadre russe sono state escluse dalle coppe europee dopo lo scoppio della guerra, perché la stessa sorte non è toccata anche alle squadre e agli atleti israeliani? È questa la domanda che sta generando dibattiti e polemiche tra tifosi e appassionati di sport, alcuni dei quali auspicerebbero questa soluzione.

Sull'argomento è stato sentito da Politico anche Alexander Ceferin, presidente della Uefa: "Non sono favorevole all'esclusione degli atleti israeliani. Cosa possono fare nel concreto per fermare il loro governo? È molto difficile, le cose non cambierebbero. Quello che succede a Gaza mi ferisce nel profondo, non possiamo più vedere scene del genere".

Diversa e inamovibile, invece, la posizione del numero uno della Uefa sul reintegro delle squadre russe: "La squalifica delle squadre russe va avanti da circa tre anni e mezzo. La guerra è finita? No, perciò non credo che ci saranno novità".

Le polemiche erano già iniziate nei giorni scorsi, quando a Gattuso era stata posta una domanda proprio su questa situazione, e a cui il CT aveva risposto: "Sono un uomo di pace, ma dobbiamo giocare. Fa male vedere una guerra in cui muoiono civili e bambini, ma Israele è nel nostro girone e noi dobbiamo giocare e rispettare questo impegno".



Alexander Ceferin

L'AZZURRO

Locatelli: “Gattuso? Bisogna pedalare, altrimenti...”

COVERCIANO - Manuel Locatelli è deciso ad aiutare la Nazionale a qualificarsi ai Mondiali del 2026, a partire dal match contro l'Estonia in programma venerdì, che vedrà il debutto in panchina del ct Gattuso: "Con lui bisogna andar forti e pedalare, altrimenti s'arrabbia - ha scherzato il centrocampista della Juventus a Vivo Azzurro TV -. Siamo qui da due giorni, ma ha messo molta intensità. Ci chiede di spingere. Il mister è carico, siamo tutti carichi per queste partite. Credo ci sia poco tempo anche per dire tante cose, bisogna vincere queste partite e fare i fatti".

Poi si è soffermato sul gruppo: "Non c'è nonnismo, ma voglia di migliorarsi. Siamo un bel gruppo, dobbiamo conoscerci meglio con i nuovi ma siamo un bel gruppo. Ci sono quelli un po' più vecchi con cui sono stato di più ed è sempre bello ritrovarli, con tanti ho giocato anche per tanto



Manuel Locatelli

tempo nelle Under. Poi ci sono tanti giovani che vogliono imparare e mettersi in discussione".

Nello staff azzurro ha ritrovato anche Leonardo Bonucci, suo ex compagno in bianconero oltre che in Nazionale: "È strano vederlo nello staff, è una persona speciale per me. È venuto al mio matrimonio, è stato un capitano di grande esempio. Lo chiamo Leo, faccio fatica a chiamarlo mister. Con chi ho legato di più del gruppo? Barella e Bastoni, ma an-

che con Vicario, con Cambiaso, con Di Lorenzo siamo stati a cena. Siamo un gruppo di bravi ragazzi, ci conosciamo da tempo".

L'obiettivo è chiaro: "Deve essere qualificarci al Mondiale. Gattuso ci ha chiesto senso di appartenenza che è poi ciò che ci deve servire per arrivare a queste competizioni. Senza frenesia però, perché con la frenesia non si raggiungono i risultati, bisogna restar tranquilli ed equilibrati. L'amor proprio che deve esserci è e-

norme, è quasi un obbligo avere questo senso di appartenenza altrimenti meglio non venire".

Infine, ha parlato dei suoi modelli: "Del Piero, Totti, Pirlo... Recentemente ho guardato tanto Kross, l'ho ammirato davvero tantissimo. Mi piace molto anche De Jong, un altro molto bravo in quel ruolo negli ultimi anni è stato Casemiro".

Anche Nicolò Rovella ha parlato ai canali ufficiali della Nazionale: "Ho visto il ct carico e questo ci dà energia. È sempre bello venire a Coverciano e dobbiamo fare assolutamente bene in queste due partite che ci attendono... Dove possiamo arrivare? Sicuramente speriamo al Mondiale. La trafila dalle nazionali giovanili a quella maggiore? È bello, perché con tanti ragazzi ho vissuto le stesse esperienze e poi li ritrovi qui; è come aver coronato lo stesso sogno insieme".



LIDO CONSTRUCTION INC.

Trim Carpentry & Custom Millwork
Residential, Commercial, Industrial

665 Millway Ave., Unit 1
Concord, Ontario L4K 3T8

Tel: 905-660-0410
Fax: 905-660-9724
Email: info.lido@bellnet.ca

SPORT

I BIANCONERI

Juve, tutto pronto per il rinnovo di Yildiz

TORINO - Nel mercato della Juve, conclusosi con le roboanti manovre delle ultime 24/36 ore che hanno consegnato a Igor Tudor un attacco di primissimo livello, c'è sempre stata una sola grande certezza: l'incredibilità di Kenan Yildiz. In una lunga estate che sembrava dovesse portare all'addio di Vlahovic e al ritorno di Kolo Muani e che si è invece chiusa con la permanenza dell'attaccante serbo e con l'arrivo di Openda e Zhegrovic che si sono aggiunti quasi sul gong finale a David, per il fantasista turco la Juve ha blindato le porte di fronte a ogni tentativo e avance, con un perentorio no ai sondaggi arrivati in particolare dalla Premier, in primis da Arsenal e Chelsea.

Yildiz, classe 2005, è considerato da Comolli e Modesto la pietra angolare su cui costruire il futuro bianconero: da qui la volontà di procedere in tempi rapidi al rinnovo di contratto fino al 2030, con possibile opzione per il 2031.

Come riportato da TuttoSport, l'intesa già raggiunta prima dell'estate verrà formalizzata a breve con un ingaggio che passerà dagli attuali 1,5 milioni netti più bonus a una base di 3,5-3,6 milioni, destinata a salire nel corso delle stagioni oltre i 5 milioni grazie ai premi.

Un salto che lo collocherà tra i giocatori più pagati della rosa bianconera, alle spalle di Vlahovic e accanto a Bremer e David. La svolta è attesa dopo la sosta per le nazionali, quando il padre-agente Engin Yildiz sarà a Torino per assistere alle partite contro Inter e Borussia Dortmund, occasione utile per chiudere l'operazione.

Juve e Kolo Muani si sono sfiorati davvero: il retroscena di domenica notte. Due mesi di trattative non sono bastate al-



Kenan Yildiz, presente e futuro in casa juventina

la Juve per riportare a casa, questa volta definitivamente, Kolo Muani che nell'ultimo giorno di mercato si è poi accasato al Tottenham. Il lungo inseguimento all'attaccante francese si era sempre scontrato con la volontà del Paris Saint-Germain di chiudere l'affare o a titolo definitivo o con un prestito con obbligo di riscatto fissato sui 60-70 milioni di euro, mentre l'offerta bianconera - influenzata pure dalla mancata cessione di Vlahovic - avrebbe garantito l'obbligo subordinato a determinate condizioni e a una cifra più bassa, sui 45-50 milioni.

Una distanza tra le parti che, nonostante la ferrea volontà del giocatore, non si è mai annullata del tutto, tanto che alla fine la Juventus si è fiondata su Openda. Ma la Gazzetta dello Sport racconta un clamoroso retroscena che risale a domenica notte, quando il PSG si era ammorbidito aprendo alla cessione di Kolo Muani in prestito secco, formula

che poi ha ereditato pure il Tottenham (con l'aggiunta del diritto di riscatto). Ma a quel punto Comolli e Modesto avevano già virato sul belga del Lipsia trasformando il possibile ritorno di Kolo Muani in uno dei tanti colpi mancati della Serie A.

L'entusiasmo di Openda. Lois Openda è stato il fiore all'occhiello della campagna acquisti della Juve. Arrivato negli ultimi giorni di mercato in prestito oneroso con obbligo di riscatto fissato a circa 45 milioni di euro, si è raccontato così ai canali ufficiali bianconeri: "Quando ho saputo che c'era la possibilità di arrivare qui non ho neppure dormito, sono molto felice e pronto per questa nuova avventura. Tutti mi hanno accolto bene, sia il club che i tifosi già a partire dall'aeroporto. Le strutture del centro sportivo sono molto belle, c'è tutto il neces-

LO SCONTRO

Milan-Gimenez, il padre: "Raro che un ds faccia quelle dichiarazioni"

MILANO - Santiago Gimenez è il centravanti del Milan per la stagione 2025/26, ma per tutta l'estate la sua posizione al centro dell'attacco di Massimiliano Allegri è stata in discussione. Dopo i primi mesi difficili nella gestione Conceição, il messicano avrebbe dovuto partire con una preparazione da protagonista ma la sua permanenza in rossonero è stata in dubbio fino alle ultime ore del mercato. Tra le parole più discusse, inoltre, ci sono state quelle del ds Iago Tare nel prepartita di Lecce-Milan in cui ha reso pubblica la possibilità di scambio con la Roma con Dovbyk.

Parole che hanno sorpreso tutti e che, ora che i giochi si sono chiusi e non è andato in porto, sono state commentate anche da Christian Gimenez, il padre di Santiago.

"Abbiamo sentito molte voci, poi le stesse cose sono state dette dal direttore sportivo prima della partita e abbiamo iniziato a capire cosa stesse accadendo. Era titolare, ma volevano venderlo. Non capivamo, ma la verità è che era tutto molto confuso. Raramente un ds fa certe dichiarazioni. La possibilità di fare lo scambio c'è stata davvero, ma Santi non è mai stato consultato".

Lunedì l'affare non è andato in porto e Santiago Gimenez è rimasto al Milan: "Le parti si

sono incontrate, Tare, Furlani e Ibra - che ha avuto un ruolo importante in questo - hanno deciso che sarebbe restato. Dopo aver sentito le parole del ds a Lecce però è stato difficile, perché non abbiamo avuto il tempo di capire cosa stesse realmente accadendo" ha commentato il padre di Gimenez a ClaroSports, rinvigorendo la polemica.

Nella stagione che porta al Mondiale in casa, con diverse partite disputate in Messico, Santi Gimenez vuole giocare il posto da titolare: "Siamo felici che sia ancora al Milan, ma a un certo punto allenatore e ds che sono nuovi arrivati hanno dubitato delle sue capacità. Lo conosceranno allenandolo e lavorando con lui, gli hanno parlato". Poi la chiusura: "Tutto questo credo che alla fine servirà a tirare fuori la bestia che ha in lui, tutto dipenderà da lui perché è in un club che ama e in cui vuole restare. Farà una grande stagione".

Lo stesso centravanti dovrà dimostrare sul campo di aver superato questa situazione confusa: "Il Milan ti chiede tanto, lui è rimasto calmo gestendo le emozioni. Tutto questo però deve toccare il suo orgoglio".

SERIE C-GIRONE A

2ª GIORNATA

Cittadella-Alcione Milano	1-0
Pro Vercelli-Albinoleffe	2-1
Renate-Giana Erminio	1-1
Triestina-Lecco	1-1
Dolomiti Bellunesi-Novara	1-1
Inter U23-Pro Patria	2-2
Lumezzane-Pergolettese	2-3
Arzignano-Virtus Verona	3-2
Trento-Union Brescia	0-2
Ospitaletto-L.R. Vicenza	0-0

2ª GIORNATA

Albinoleffe-Renate	
Alcione-Lumezzane	
Pergolettese-Cittadella	
Union Brescia-Pro Vercelli	
Lecco-Dolomiti Bellunesi	
Novara-Trento	
Triestina-Ospitaletto	
Giana Erminio-Pro Patria	
L.R. Vicenza-Arzignano	
Virtus Verona-Inter U23	

SERIE C-GIRONE B

2ª GIORNATA

Pontedera-Arezzo	0-3
Vis Pesaro-Rimini	0-0
Bra-Perugia	2-2
Campobasso-Torres	2-1
Gubbio-Sambenedettese	1-1
Juventus Next Gen-Livorno	2-1
Pianese-Carpi	0-1
Ternana-Ascoli	0-2
Forlì-Ravenna	1-0
Guidonia-Pineto	0-2

3ª GIORNATA

Gubbio-Perugia	
Arezzo-Vis Pesaro	
Ascoli-Juventus Next Gen	
Carpi-Campobasso	
Torres-Pianese	
Pineto-Pontedera	
Ravenna-Bra	
Livorno-Guidonia	
Rimini-Ternana	
Sambenedettese-Forlì	

SERIE C-GIRONE C

2ª GIORNATA

Atalanta U23-Casarano	6-2
Cavese-Catania	0-1
Foggia-Sorrento	1-0
Potenza-Cerignola	0-0
Trapani-Latina	6-0
AZ Picerno-Giugliano	2-2
Altamura-Crotone	0-4
Benevento-Casertana	2-1
Cosenza-Salernitana	1-2
Siracusa-Monopoli	1-2

3ª GIORNATA

Giugliano-Foggia	
Sorrento-Trapani	
Casarano-Benevento	
Casertana-Potenza	
Catania-Monopoli	
Crotone-Cosenza	
Cerignola-Siracusa	
Latina-AZ Picerno	
Altamura-Cavese	
Salernitana-Atalanta U23	

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS
Arzignano	6	2	2	0	0	5	3
Pro Vercelli	6	2	2	0	0	5	3
Vicenza	4	2	1	1	0	5	0
Lecco	4	2	1	1	0	3	2
Cittadella	4	2	1	1	0	2	1
Renate	4	2	1	1	0	2	1
U. Brescia	3	2	1	0	1	3	2
Pergolettese	3	2	1	0	1	3	3
Trento	3	2	1	0	1	2	2
Alcione M.	3	2	1	0	1	1	1
D. Bellunesi	2	2	0	2	0	3	3
Inter U23	2	2	0	2	0	3	3
Novara	2	2	0	2	0	2	2
Pro Patria	1	2	0	1	1	4	5
Albinoleffe	1	2	0	1	1	3	4
V. Verona	1	2	0	1	1	3	4
Ospitaletto	1	2	0	1	1	1	2
G. Erminio	1	2	0	1	1	1	3
Lumezzane	0	2	0	0	2	2	8
Triestina (-7)	-6	2	0	1	1	1	2

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS
Arezzo	6	2	2	0	0	4	0
Pineto	4	2	1	1	0	3	1
Ascoli	4	2	1	1	0	2	0
Juve U23	4	2	1	1	0	3	2
Carpi	4	2	1	1	0	2	1
Gubbio	4	2	1	1	0	2	1
Samb.	4	2	1	1	0	2	1
Campobasso	3	2	1	0	1	4	4
Ravenna	3	2	1	0	1	3	3
Livorno	3	2	1	0	1	2	2
Torres	3	2	1	0	1	2	2
Forlì	3	2	1	0	1	1	1
Perugia	2	2	0	2	0	2	2
Vis Pesaro	2	2	0	2	0	1	1
Bra	1	2	0	1	1	2	3
Pianese	1	2	0	1	1	0	1
Guidonia	1	2	0	1	1	0	2
Ternana	0	2	0	0	2	0	3
Pontedera	0	2	0	0	2	0	4
Rimini (-11)	-10	2	0	1	1	0	1

SQUADRA	PUNTI	G	V	N	P	GF	GS
Catania	6	2	2	0	0	7	0
Benevento	6	2	2	0	0	4	2
Salernitana	6	2	2	0	0	3	1
Monopoli	4	2	1	1	0	4	3
Potenza	4	2	1	1	0	3	2
Atalanta U23	3	2	1	0	1	6	3
Crotone	3	2	1	0	1	5	2
Casertana	3	2	1	0	1	4	3
Latina	3	2	1	0	1	1	6
AZ Picerno	2	2	0	2	0	4	4
Cerignola	2	2	0	2	0	2	2
Giugliano	1	2	0	1	1	4	5
Cosenza	1	2	0	1	1	3	4
Cavese	1	2	0	1	1	0	1
Sorrento	1	2	0	1	1	0	1
Casarano	1	2	0	1	1	2	6
Siracusa	0	2	0	0	2	1	3
Foggia (-3)	0	2	1	0	1	1	6
Altamura	0	2	0	0	2	1	7
Trapani (-8)	-4	2	1	1	0	6	0

SPORT

LA CRISI DELLA FERRARI

Vasseur: "Mettiamo da parte le emozioni"

MARANELLO - Monza e l'Autodromo Nazionale, culla del motorsport e tempio della velocità, tornano ad accendersi per il weekend più atteso dell'anno, quello del Gran Premio d'Italia, sedicesima prova della stagione 2025 di Formula 1, nonché gara di casa per il team di Maranello.

"Come ogni anno - ha fatto sapere Frederic Vasseur, team principal della Ferrari - attendiamo con impazienza il momento di scendere in pista a Monza, quest'anno ancora di più, visto che veniamo dalla gara di Zandvoort nella quale non abbiamo ottenuto i risultati sperati pur avendo dimostrato di avere il passo per fare bene. Essere circondati dalla passione dei nostri tifosi è una motivazione straordinaria per tutta la squadra, che ci spinge a mettere l'anima in tutto ciò che facciamo".

"Vogliamo dare il massimo per ripagare il loro costante supporto, tuttavia, per riuscire dobbiamo mettere da parte le emozioni e concentrarci sull'esecuzione perfetta del weekend, dal primo giro di prove libere all'ultimo della corsa di domenica. Nell'arco della stagione abbiamo fatto progressi in termini di competitività, ma con un gruppo di avversari così vicino nelle prestazioni, dovremo essere impeccabili per ottenere i risultati che ci siamo prefissati".



Frederic Vasseur, team principal della Ferrari

ti. Daremo tutto quello che abbiamo, sapendo di poter contare sull'amore e sul sostegno dei nostri tifosi".

Come spesso è accaduto negli ultimi anni, la Scuderia ha scelto Monza per celebrare in modo speciale la propria storia e i suoi sostenitori, che fin da mercoledì a Milano potranno stare a contatto con Charles Leclerc e Lewis Hamilton in una serie di eventi da non perdere.

Al centro dell'attenzione ci saranno i 50 anni dalla vittoria - arrivata proprio a Monza

il 7 settembre 1975 - del primo titolo mondiale di Niki Lauda con la Scuderia Ferrari, cui si affianca il tributo ai tifosi che in quell'occasione assieparono il circuito oltre la naturale capienza per abbracciare il ritorno dell'iride in Italia dopo un'attesa di undici anni.

L'Autodromo Nazionale di Monza, costruito nel 1922 e rimasto quasi inalterato nella sua anima da alta velocità, è una delle piste più iconiche del calendario di Formula 1, del quale ha sempre fatto parte con l'unica eccezione del

1980, quando la gara si svolse a Imola.

Lungo i 5.793 metri del percorso le monoposto toccano velocità altissime grazie ai lunghi rettilinei sui quali è possibile spingere al massimo. I tratti rapidi del circuito sono uniti tra loro da curve altrettanto celebri: basta pensare alla Variante del Rettifilo, in fondo al rettilineo del traguardo, alla Roggia, che segue la Curva Grande, che i piloti affrontano in pieno, e alla variante Ascari, che arriva dopo le due curve di Lesmo e lancia verso la celebre Parabolica, ora intitolata al grande Michele Alboreto.

L'efficienza aerodinamica è fondamentale per avere velocità di punta ed è dunque scontato vedere vetture con ali particolarmente scariche: la natura della pista impone tuttavia di tenere in conto anche il comportamento delle monoposto nelle varianti, dove serve trazione in uscita per limitare i problemi legati alle gomme e potersi difendere in gara quando si viene attaccati.

Anche ai freni è richiesta estrema efficienza dal momento che i piloti devono poter passare da 340 a 80 km/h nel breve spazio di 150 metri, come accade alla prima staccata dopo il via.

Due le zone DRS: sul rettilineo principale e dopo la seconda curva di Lesmo, anche se Monza è la pista che premia

meno la possibilità di aprire l'ala posteriore dal momento che già in condizioni standard la resistenza all'aria degli alettoni è minima.

La strategia di gara, specie dopo la corsa dell'anno scorso vinta da Charles Leclerc con la Ferrari, potrebbe essere orientata per molti piloti sulla sosta unica, ma sarà necessario scendere in pista per raccogliere riscontri più precisi.

Quel che è certo è che la qualifica sarà critica sotto il profilo della gestione del traffico: la scia è infatti un vantaggio significativo del quale nessuno si vuole privare, ma per averla si rischia di trovarsi nel traffico o - specie negli ultimi secondi di Q1, Q2 e soprattutto Q3 - addirittura di non fare in tempo a lanciarsi prima che sventoli la bandiera a scacchi che segna la fine di ciascuna sessione. Trovare il giusto compromesso non sarà affatto facile e porterà all'estremo le capacità di gestione tanto dei piloti quanto degli strateghi.

Il formato del weekend sarà quello tradizionale, fatto di tre sessioni di prove libere - due al venerdì alle ore 13.30 e 17 CEST e una al sabato alle 12.30 -. Le qualifiche saranno sabato pomeriggio alle 16 mentre la gara scatterà domenica pomeriggio alle 15 con i consueti 53 giri pari a 306,72 km.

IL PORTIERE

"Vado a prendere il caffè": Ochoa scappa prima di firmare col Burgos

MADRID - "Prendo un caffè e torno". Potrebbero essere queste le parole pronunciate da Guillermo Ochoa nella sede del Burgos prima di firmare il suo contratto con il club di seconda divisione spagnola. Peccato, però, che il portiere non sia mai tornato facendo così saltare l'accordo. L'accaduto ha del clamoroso e, forse, nella storia del calciomercato non si è mai vista una trattativa andare in fumo in circostanze simili. Ma andiamo con ordine.

Ochoa ha 40 anni ed è alla ricerca di una nuova avventura per provare a partecipare al prossimo Mondiale con la sua nazionale, il Messico.

Ecco quindi il Burgos, con cui il portierone aveva anche già sostenuto e superato le visite mediche di rito. Secondo quanto riportato da alcune fonti, prima di mettere la firma sul contratto l'ex Salerni-



Guillermo Ochoa, in passato ha difeso i pali della Salernitana

tana avrebbe chiesto qualche modifica all'accordo, un desiderio esaudito dal club tanto da iniziare a preparare tutti i documenti necessari.

Ottima scusa per ingannare l'attesa e uscire a prendersi un caffè.

In sede, però, Ochoa non è mai tornato e non ha nemmeno risposto alle numerose telefonate da parte dei dirigenti.

Secondo quanto riportato dalla stampa spagnola, il

portiere non avrebbe visto di buon grado la modifica all'ingaggio, secondo lui ben al di sotto dal minimo previsto nel campionato.

Come se ciò non bastasse, il Burgos avrebbe ottenuto anche il 60% dei ricavi dagli sponsor: forse troppo per Ochoa. Gli spagnoli hanno così ripiegato su Jesus Ruiz, estremo difensore del Racing de Ferrol.

I MONDIALI

Volley femminile: l'Italia travolge la Polonia e vola in semifinale

BANGKOK - L'Italia vola in semifinale: nel Mondiale femminile di volley le azzurre piegano la Polonia ai quarti con un secco 3-0 e allungano a 34 la striscia consecutiva di vittorie. Le ragazze di Velasco partono bene con il 25-17 del primo set, resistono alla reazione polacca nel secondo (25-21) e poi chiudono i conti nel terzo parziale (25-18). Ora l'Italvolley attende la vincente del quarto tra la Francia e il Brasile, mentre il Giappone aspetta in semifinale la vincitrice del match tra Turchia e USA.

Tutto facile quindi per l'Italia, che nel Mondiale femminile di volley supera la Polonia 3-0. Nel corso del primo set le azzurre partono subito bene, con Fahr molto lucida sotto rete e la solita Egonu decisiva in attacco. Damaske prova a tenere a galla le polacche, che però al termine del primo set vanno sotto 1-0, con il punteggio di 25-17. Le avversarie delle ragazze di Velasco provano

ad aumentare i giri del motore nel secondo parziale, arrivando anche al primo sorpasso sul 14-13. Nel momento più complicato sono ancora Fahr ed Egonu a salire in cattedra, con un parziale che riporta le azzurre sul 17-14. I tanti errori delle polacche in battuta permettono all'Italia di chiudere il secondo set, con il 25-21 che vale il 2-0.

La Polonia è alle corde nel terzo parziale, e dopo aver retto nei primi punti, crolla definitivamente: De Gennaro in difesa è magistrale, Sylla ed Egonu continuano ad essere costanti in attacco e le rivali (al contrario) continuano a sbagliare in battuta. L'Italia chiude 25-18 e vola in semifinale, Polonia eliminata. Le azzurre aspettano l'altro quarto tra Francia e Brasile per stabilire la prossima avversaria, mentre il Giappone (altra semifinalista) attende la vincente tra Turchia e Stati Uniti.



DOMENICO COSENTINO (HIS)

Specialista Apparecchi Acustici

FILIPPO COSENTINO (HIS)

UDI
Hearing
Services
locations

Columbus Medical
Arts building
8333 Weston Rd #105
Woodbridge L4L 8E2
905-264-9975

Chin Building
622 College St #204
Toronto M6G 1B6
416-924-5033

ProSound
1420 Burnhamthorpe Rd # 350
Mississauga, On L4X 2J9
905 232 0606

Celebriamo
il **44mo**
Anniversario



Migliora i tuoi indici d'ascolto

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE
22 MAR - 21 APR

Con Mercurio e Marte nella sesta Casa, oggi le energie sono tutte per il lavoro. Determinazione e tenacia si attivano per raggiungere gli obiettivi. Nel tempo libero si all'attività fisica, che rimane il metodo migliore per scaricare tensioni e stress.

TORO
22 APR - 21 MAG

Nonostante il vostro caratteraccio, cocciuto e geloso, qualcuno vi ama e vi apprezza proprio per quello che siete, senza tentare di cambiarvi. In una storia appena nata andate con i piedi di piombo, studiando l'altro come fosse Sherlock Holmes!

GEMELLI
22 MAG - 21 GIU

Battaglia amorosa con esito incerto: può finire con una tregua che rilassa, anche se per il momento non risolve, oppure continuare a oltranza. Nostalgie per i cuori spezzati. Se siete stati voi a mollare, ora piangete lacrime di cocodrillo.

CANCRO
22 GIU - 21 LUG

Vi sentite a vostro agio, con la Luna d'Acqua che parla il vostro stesso linguaggio, quello dei timidi, capaci però di sentimenti intensi. Poche parole e tanta poesia toccano profondamente il cuore del partner. Fortunati anche gli affari.

LEONE
22 LUG - 21 AGO

Luna e Urano entrambi in quadratura al vostro segno lasciano presagire una giornata difficile che lascia ben poco spazio alla collaborazione. Premio di consolazione un buon guadagno, qualche acquisto e magari anche una puntata in pasticceria.

VERGINE
22 AGO - 21 SETT

Intelligenza e prontezza di spirito vi fanno dire o fare la cosa giusta al momento giusto. Begli acquisti per la cultura e per il benessere. Ottime prestazioni vi rendono vincenti in ogni tipo di competizione, sia professionali sia sportive.

BILANCIA
22 SET - 21 OTT

Giornata incolore e insapore, con l'amore confinato nelle retrovie e qualche insoddisfazione anche nella vostra attività preferita, lo shopping. I dubbi in merito a un'offerta sono legittimi, ma prima di rinunciare provate a chiedere maggiori garanzie.

SCORPIONE
22 OTT - 21 NOV

Nulla da temere se siete appena approdati in un nuovo posto di lavoro: il collega più disponibile vi coinvolge, insegnandovi i trucchi del mestiere. Qualche difficoltà invece con eventuali soci in affari dal comportamento instabile e capriccioso.

SAGITTARIO
22 NOV - 21 DIC

La coppia Marte-Mercurio alta nel cielo vi spinge a iniziative senza successo, mentre la Luna ignava imprigiona le emozioni nel silenzio. Tensioni tra vicini, se qualcosa vi offende saltate subito alle conclusioni, rendendovi antipatici.

CAPRICORNO
22 DIC - 21 GEN

Lavorando da soli procedete a passo lento, ma in squadra trovate la dimensione adatta per esprimere le vostre qualità e realizzare grandi cose. L'essenziale è selezionare le persone giuste, in linea con il vostro carattere e il vostro stile di vita.

ACQUARIO
22 GEN - 21 FEB

Nervi a fior di pelle. I vostri progetti sono troppo avveniristici e sconnessi dalla realtà per pensare di poterli realizzare, almeno in tempi brevi. Difficile trovare qualcuno disposto a finanziarvi senza che offriate valide e sostanziose garanzie.

PESCI
22 FEB - 21 MAR

La Luna odierna è un'ottima mediatrice tra voi e la schiera di pianeti in opposizione. Tutto fila meravigliosamente liscio, in viaggio ancora di più. Clima di intesa e complicità con il partner, grazie alla reciproca disponibilità al confronto.

AGENZIA DI VIAGGI

Prestige Travel Group
Esplora. Scopri. Viaggia.



Il mondo è tuo con noi.

Tel. (416) 850-9928

719 - 250 Consumers Rd., Toronto, On. M2J 4V6
Tico.ca Reg. No. 50015192 www.TourCentral.ca

AVVOCATI / LAWYERS



Worker Canada Immigration Services Inc.

75 Dufflaw Road 201B
Toronto ON M6A-2W4

Tel: 416-588-8707 Fax: 416-588-8785

Website: www.workercanada.com
Blog: workercanadaimmigration.blogspot.ca

Venite a trovarci: www.corriere.com



IL CRUCIVERBA

1	2	C	3	4	5	6	7	8	9	I	
10			11	12		A					13
14		15	E								
16	R			17		D				18	
19			20	I					21		T
22		O		23		24	25	26	O		27
28			29	I		30		N		31	R
32				33	C			34	A		
	35		L							36	
37			38		I					39	
40		41					42	E			
43				44				I			45
46	V							47			N

ORIZZONTALI: 1. Mostro da fiabe - 4. Pezzi degli scacchi - 10. Particella dubitativa - 11. Dolce a base di uova e panna - 14. Maleficio da fattucchiera - 16. Giaggiolo - 17. Riceve molte onde - 18. I BOT senza Buoni - 19. Stanno a metà braccia - 21. Pregio, virtù - 22. Un ritorno sonoro - 23. Uno stile ricco e fastoso - 27. In mezzo alla frittata - 28. Li ha tesi l'irritato - 30. Riunisce quasi tutti gli Stati - 31. L'antico signore - 32. Garretto di vitello in umido - 34. Fedeli animali - 35. Trovano la chiave del gioco - 36. Stava per CEE - 37. Se voi perdetevi la testa! - 38. Sopravvive al corpo - 39. Amorevole riguardo - 40. Ha sempre posta da evadere - 43. Il profugo di Troia - 44. La terza di Beethoven - 46. Il nome di Tolstoj - 47. Uccise Abele.

VERTICALI: 1. Elemento vitale per animali e piante - 2. Il passaggio alla Serie B - 3. Molto pingui - 4. Una gradazione di bianco - 5. Si vende in balle - 6. L'...antenato amico di Barney - 7. Incomincia quando oggi finisce - 8. Scrisse *Le opere e i giorni* - 9. La Silvia di Romolo e Remo - 12. Iniziali della Galiena - 13. Mette al mondo molti bimbi - 15. Il tormento del colpevole - 18. Riuscire ad avere - 20. Un settore dello stadio - 24. Frutto che si affetta - 25. Riverito e stimato - 26. In testa al cuculo - 29. Pone termine a molte tappe del Giro - 31. La loro spada è la *katana* - 33. Margine di guadagno - 37. La Casa della *Corsa* - 39. Lo è Eva Herzogova - 41. Reverendo... in breve - 42. Il rumore d'una goccia - 45. Sfocia nell'Adriatico.

IL CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10		
			11						12	13	
14	15							16			
17			18					19			
20		21				22					
	23		24		25						
26		27		28					29		
		30					31		32		
33	34					35		36			37
38					39		40		41		
42				43				44			
45				46							
				47							

ORIZZONTALI: 1. Un mezzo da... avventure - 11. La Fiorella cantante - 12. Il grado massimo - 14. Sturare - 16. Spazza Trieste - 17. Il Mr. italiano - 18. Una passione invernale - 19. Li punisce l'arbitro - 20. Finirà domani - 22. Ingiallisce e cade - 23. Si affollano d'estate - 25. Lo accende il pizzaiolo - 26. A te - 27. Si leggono per diletto - 29. Le ultime di tredici - 30. Apparecchio da sintonizzare - 31. Manico di vaso - 33. La lotta per il trapasso - 36. Particella con una... carica - 38. Lo nasconde la barba - 39. Oggi è detta UE - 41. Si dà accelerando - 42. Tutt'altro - 43. Batte sul chiodo - 45. Una *Costa* del Cagliariitano - 46. La pratica l'anestesista - 47. Situati a ovest.

VERTICALI: 1. Lo salta chi si decide - 2. I regali ai clienti - 3. Genere musicale - 4. L'Ente dei pensionati - 5. Un veloce spuntino - 6. Caricano a testa bassa - 7. Cattive nell'animo - 8. In piazza e in strada - 9. Un'isola corallina - 10. Lo sono i calzini diversi - 13. Bordi, contorni - 15. Alberi da viali - 16. Si tuffano nel pericolo - 19. Esortazione a resistere - 21. Pompe da incendio - 22. Si usa davanti allo specchio - 24. Le alghe ne sono ricche - 25. L'ONU contro la fame - 26. Verbo da congiurati - 28. La *mamma* degli Abba - 29. Il Grande attraversa Venezia - 30. Disturba la ricezione - 32. Il limitare della porta - 34. L'Hackman attore - 35. Giace in magazzino - 37. Fughe in massa - 39. La *credit* per pagare - 40. Collegio inglese - 43. Un no tassativo - 44. L'Oriente - 46. Iniziali di Copernico.

IL CRUCIVERBA

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
13		E							14		
	P		15					E			
16	17			18		S				19	
20			21			N			22		
23	I	24						25		R	26
		27		N			28	29	E		30
31	32		T			33	E			34	
35	U				36				37	38	
39		E		40		A	T	41	42		43
	44		45		A		46			D	
47		A		48	49		R				
50			T								

ORIZZONTALI: 1. Lo guida il camionista - 10. Una società come la *Fiat* - 13. Trasportano merci - 15. Capace di tener duro - 16. Sono pari in grado - 18. Il valore d'un amico - 19. Viterbo - 20. I confini dell'Asia - 21. Un avvocato specializzato - 23. Ha per moglie una milady - 25. Inizia al tramonto - 27. Il nome della Tatangelo - 28. Cattive in poesia - 30. Istituto Geografico - 31. Lo è una vittoria incontrastata - 33. Il folle re shakespeariano - 34. Precede il di - 35. Le indossano i meccanici - 36. L'Ozpetek regista (iniz.) - 37. Si dice scacciando - 39. Durano millenni - 40. Fra i due il terzo gode - 44. Sfrenato bagordo - 46. I... rintocchi della campana - 47. Un agente segreto - 48. Cresce con il favore dei lettori - 50. Regale, sontuosa.

VERTICALI: 1. Un modo di rimproverare - 2. Il *pick* tra i veicoli - 3. Segue il bis - 4. Componimento poetico - 5. Serbatoio d'acqua - 6. Ditta commerciale - 7. Violenta lite - 8. Avanzare... come una palla - 9. Aggravi fiscali - 10. Un completo di valigie - 11. Abusa del potere - 12. Le vocali di tanti - 14. Non ossequiente alle regole - 17. Forza! - 21. Allunga la vacanza - 22. Il centro di Matera - 24. I negozi con yogurt e formaggi - 26. Comodità - 29. Le ha uguali il pianista - 32. Il nostro continente - 33. Un nipote di Abramo - 36. Deve... farselo l'atleta - 38. Venerano Siva e Visnù - 40. Non qui - 41. Animaletto acquatico - 42. Si dice per sì - 43. Compagnia d'assicurazioni - 45. Molti sono tossici - 47. Iniziali d'un Muccino - 49. Isernia.

CORRIERE CANADESE

COME CONTATTARCI:

75 DUFFLAW ROAD 201B
Toronto ON M6A 2W4

Tel: 416-782-9222

Fax: 416-782-9333

Email: advertise@corriere.com

Web: www.corriere.com





Fraasi divertenti sul vino

Il **vino** è sinonimo per molti di festa, di divertimento e di serate memorabili passate a tavola in compagnia degli amici. Una bevanda antica e strettamente legata alla nostra cultura che se consumata entro certi limiti sembra essere anche benefica per la salute. Qui di seguito la nostra raccolta delle **più belle frasi divertenti sul vino** scritte e pronunciate in suo onore da comici e personaggi famosi. Eccole!

Il vino è la prova che Dio ci ama e che vuole vederci felici.
(Benjamin Franklin)

L'alcol sarà anche il peggior nemico dell'uomo, ma la Bibbia dice "ama il tuo nemico". (Frank Sinatra)

Dal vino migliore vengono migliori umori. (Scuola medica salernitana)

Ho speso gran parte dei miei soldi in gioco d'azzardo, alcool e donne folli. Il resto l'ho sperperato. (W. C. Fields)

Chi beve birra, si addormenta presto; colui che dorme a lungo, non pecca; chi non pecca, entra in Paradiso. Dunque, beviamo birra! (Martin Lutero)

Marzo è il mese creato da Dio per mostrare agli astemi cosa si prova durante una sbornia.
(Garrison Keillor)

Il problema del mondo è che tutti sono indietro di qualche drink.
(Humphrey Bogart)

La vita è troppo breve per bere vini mediocri.
(Johann Wolfgang von Goethe)

I versi scritti dai bevitori d'acqua non possono piacere né durare a lungo.
(Quinto Orazio Flacco)

La vita è così amara, il vino è così dolce; perché dunque non bere?
(Umberto Saba)

Se il bere alla sera ti è di danno, ribevi al mattino, e sarai guarito.
(Scuola medica salernitana)

Dove non c'è vino non c'è amore.
(Euripide)

Astemio: una persona debole, che si piega alla tentazione di negare a se stesso un piacere. (Ambrose Bierce)

Conosco un tizio che ha smesso di fumare, bere, fare sesso e mangiare bene. È stato in buona salute fino al giorno in cui si è suicidato. (Johnny Carson)

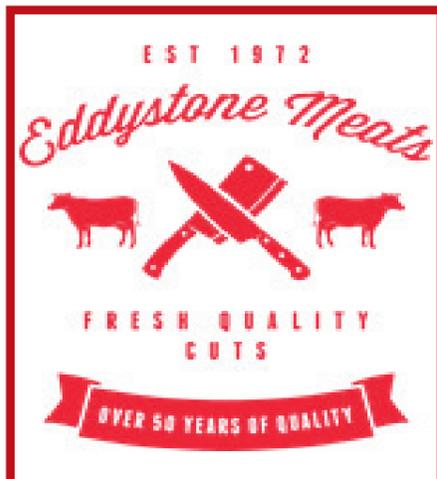
Tutti devono credere in qualcosa. Io credo che prenderò un'altra birra.
(W. C. Fields)

Una bottiglia di vino contiene più filosofia di tutti i libri del mondo.
(Louis Pasteur)

ANIMALI DOMESTICI

FREE male & female Akc Registered yorkies puppies needs a rehoming if interested contact: malyschristine65@gmail.com

MACELLAI



ABBONATEVI



Regalate o regalatevi un abbonamento

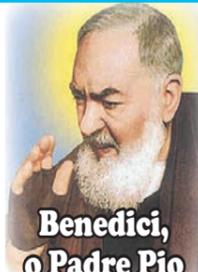
CERCASI AIUTO

Cercasi donna esperta per accudire una signora con problemi di mobilità. Zona Yonge St. and Steeles Ave. 9:30 am - 6:30 pm. Contattare Frank 416-602-7415

PERSONAL

Preghiera al Santo Padre Pio

Dite questa preghiera 3 volte per tre giorni consecutivi senza rivelare il vostro desiderio. Promettete di pubblicare questa preghiera immediatamente dopo aver ricevuto la grazia.



Benedici, o Padre Pio, le nostre persone, le nostre famiglie, i nostri cari. Tu, il Santo delle Stigmate, che hai conosciuto il dolore e la solitudine del cuore, conforta chi soffre, chi è solo, chi ha il cuore gonfio di pena! Intercedi per noi presso Dio e presso la Vergine Santa e ottieni a noi la grazia che tanto ci sta a cuore. Alza, o Santo Padre Pio, la tua santa mano a sorreggerci e a benedirci. Amen.

Per grazia ricevuta: C.C.

www.corriere.ca

Giocate al Sudoku

COME GIOCARE: Esiste una sola regola per giocare a Sudoku: bisogna riempire la scacchiera in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni riquadro contengano i numeri dall'1 al 9. La condizione è che nessuna riga, nessuna colonna o riquadro presentino due volte lo stesso numero.

A

	4					3	5	
7	5	1			9			8
	6				1	9		
8				3				2
1		5		6		4		
3	7	4			2			
	3	7				2		
5	8		3		7			
6			8		4			7

B

1			6			8		
					2	3		
	7	5			4			
			9	4		5		
5		2		3			9	
9	4	6	1	2			3	8
				7	9	6	8	4
7			8				5	3
						9		1

C

				1				
6	1		3	9				5
				4	2	3	1	
		6	7				4	
1		8		3		2		
	5		1	6			9	3
4								
3						5	2	4
5			8	7	4		3	1

D

			1	3		2		
		7		8	2			9
1	8					5	4	
					3	7	9	
4	7	2			9		3	5
9			5			6		
	5						1	2
3		1	9					
2	4						7	8

A Le soluzioni di oggi

A

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

B

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10

La soluzione A di ieri

A	R	T	I	G	L	I	O	M	E	R	O
G	I	A	R	R	E	T	T	I	E	R	A
I	N	G	R	A	T	O	G	O	L	F	
A	L	O	N	I	T	A	I	L	E		
E	S	I	B	I	Z	I	O	N	E	R	
G	C	U	I	P	I	S	A	N	I		
O	E	S	P	A	S	I	M	A	N	T	E
I	R	A	T	I	L	A	N	N	A		
S	E	R	I	E	T	A	I	O	T	A	
T	A	T	T	I	V	I	M	I	O		
A	T	T	O	R	C	I	G	L	I	A	R
O	R	O	N	O	E	T	E	N			
S	P	O	T	M	A	R	I	T	O		

La soluzione B di ieri

S	C	A	P	P	A	T	O	I	A	E	O
B	A	D	A	R	E	D	R	I	N	K	
A	R	R	O	D	O	M	O	N	T	E	
D	A	T	A	O	P	A	L	E	L	S	
A	B	A	T	E	E	L	I	S	A	P	
T	I	R	A	T	U	R	A	I	N	C	A
A	N	A	M	A	T	T	G	E	L		
G	I	N	O	A	Z	I	O	N	E	L	
G	E	T	T	O	N	I	A	L	C	I	
I	R	E	G	I	O	C	A	T	O	R	E
N	I	L	O	S	N	M	U	E	R		
E	L	I	E	T	E	B	R	E	M	A	
F	A	L	C	I	P	I	A	V	E		

La soluzione C di ieri

Z	A	C	S	P	E	T	T	R	O	P	
L	O	T	T	A	R	E	E	S	I		
C	O	R	R	E	R	E	S	S	I	G	
A	N	N	A	L	I	C	A	M	P	E	R
U	S	A	T	O	T	I	Z	I	A	N	O
S	O	T	A	R	R	I	N	G	A		
A	F	O	R	M	I	C	A	I	O	M	
V	A	R	I	E	T	A	G	C	E		
R	E	G	I	O	N	E	R	O	B	O	T
O	R	G	A	N	O	V	E	N	E	R	E
A	M	I	C	O	G	N	A	T	O		
N	I	P	B	A	C	I	A	T	E		
O	I	S	E	R	N	I	A	I	O	R	

FOCUS

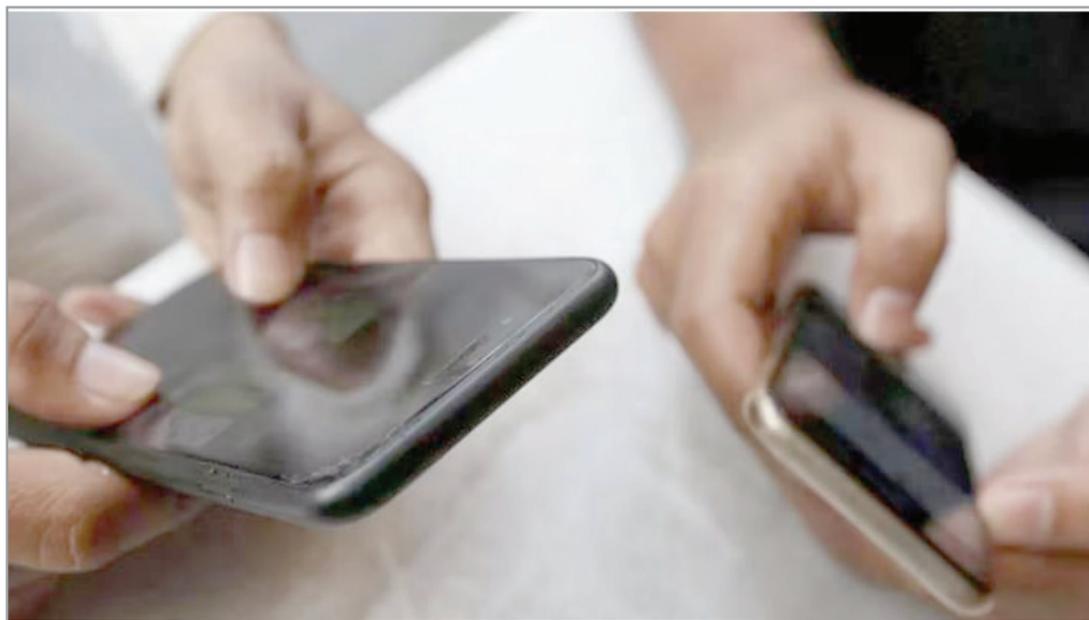
LOS ANGELES - In queste settimane si parla tanto del divieto pressoché assoluto all'uso degli smartphone in ambiente didattico che, in Italia, dall'anno scolastico in partenza sarà esteso a tutti gli studenti, dalla primaria alle superiori. In Canada, in particolare in Ontario, lo stop era già arrivato l'anno scorso. Il Belpaese non è l'unico ad aver normato questo aspetto in modo dettagliato e rigoroso. Al contrario, siamo in buona compagnia. Secondo il Global Education Monitoring (GEM) dell'UNESCO, alla fine del 2023 ben 60 sistemi educativi, pari al 30% del totale globale, avevano già bandito i cellulari dalle scuole, attraverso leggi o politiche ad hoc. Ed entro la fine del 2024, altri 19 paesi hanno adottato misure simili, portando il totale a 79.

Insomma il "movimento" anti-smartphone a scuola cresce e si diffonde a macchia d'olio in diverse parti del mondo. Includendo fra i suoi membri anche economie avanzate come Corea, Cina, Gran Bretagna, Francia. Così come diversi stati americani, tra cui la California. Stiamo parlando di alcuni dei luoghi da cui è nata e si sta alimentando la diffusione dei device personali e delle piattaforme che invitano le persone a passarci ore su ore.

Tutti questi Paesi si stanno muovendo in risposta a esigenze ormai difficili da ignorare e sostenute da numerosi studi scientifici: il problema non è solo la distrazione che può generare durante l'orario delle lezioni, ma anche gli effetti a lungo termine come dipendenza, ansia, depressione, deficit cognitivi e relazionali che sono connessi ad un abuso dei dispositivi e dei servizi a cui permette di accedere.

A fare il punto della situazione è il portale Skuola.net, che ha raccolto i dati sulle nazioni in cui il divieto è già in vigore, con regole che cambiano da contesto a contesto ma che, nella sostanza, puntano tutte nella stessa direzione.

Non a caso lo spunto di partenza, che muove praticamente tutti gli Stati coinvolti, sono le evidenze ormai note di diversi studi scientifici svolti dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) e dall'OCSE (Organizza-



LA SVOLTA

Anche nei Paesi "tech" è stop agli smartphone nelle scuole

zione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico) che hanno rilevato una corrispondenza tra l'utilizzo del telefono in aula e un calo negli apprendimenti.

A questi, c'è poi da segnalare una ricerca tutta italiana, firmata dall'Università Bicocca di Milano, che dimostra come l'uso intensivo degli smartphone e dei social non solo riduca l'attenzione in classe, ma influisca negativamente sullo sviluppo umano dei giovani in senso generale. Tradotto: gli smartphone distraggono, compromettono la capacità di concentrazione e, troppo spesso, alimentano disturbi e dipendenze.

Cosicché, a molti governi è sembrato necessario correre ai ripari. Un intervento che, alla vigilia dell'anno scolastico 2025/26, in Italia si è tradotto nella già citata estensione del divieto di utilizzo degli smartphone in classe, anche alle superiori. Da un punto di vista pratico, saranno le singole scuole a dover decidere come applicare la norma e le conseguenti sanzioni per

i trasgressori: assisteremo quindi a varie soluzioni, dal semplice divieto verbale all'obbligo di consegna dei dispositivi nelle mani di docenti e personale scolastico all'ingresso in aula, passando per l'installazione di armadietti in cui riporli autonomamente.

Va però detto che, in Europa, l'idea che questa tecnologia debba entrare nelle aule in modo regolato e ponderato ha preso forma già da parecchio tempo. Ad esempio, nel 2024 il governo olandese ha esteso il divieto di smartphone, smartwatch e tablet a tutte le scuole primarie e secondarie. Un passo deciso per ridurre le distrazioni e potenziare le prestazioni scolastiche degli studenti, portando il Paese in una nuova fase di contrasto alla sovraesposizione digitale.

E non è un caso isolato. In altri Paesi europei come la Germania, la Polonia, la Danimarca, il Portogallo e la Croazia, le scuole hanno ormai piena autonomia nello stabilire delle proprie politiche per quanto riguarda

i telefoni, con molti istituti che scelgono di limitarne fortemente l'uso.

Mentre in Spagna, per dare un senso collettivo alle misure, quasi tutte le 17 comunità autonome hanno introdotto divieti in materia, eccezion fatta per Paesi Baschi, La Rioja e Navarra.

In tutti i casi elencati - specifica l'OCSE - la causa principale del divieto riguarda proprio la volontà di ridurre le distrazioni e di garantire un migliore ambiente di apprendimento, come indicato in numerosi studi internazionali che sottolineano i rischi per la salute mentale e il benessere degli studenti legati all'uso eccessivo della tecnologia. In Francia, invece, il divieto è arrivato sulla base di studi svolti dal Ministero dell'Istruzione, che hanno portato all'attenzione del governo un fatto ormai assodato: gli smartphone riducono la qualità delle interazioni sociali e la concentrazione in aula, spingendo così alla decisione di combatterli.

Ecco perché Oltralpe, il divie-

to di utilizzo esiste addirittura dal 2018, ed è valido sia nelle scuole primarie che secondarie di I grado, al fine di garantire un ambiente di apprendimento più sano. Anche la Grecia, seguendo la tendenza crescente in Europa, ha adottato misure simili, rispondendo al bisogno di tamponare l'invasività della tecnologia sulle nuove generazioni.

Anche nel Regno Unito varie ricerche hanno evidenziato gli effetti negativi degli smartphone sulla mente dei giovani. Tra i tanti, il rapporto della Children's Commissioner inglese - che ha rilevato che il 69% dei bambini di età compresa tra gli 8 e i 15 anni trascorre fino a tre ore al giorno utilizzando un dispositivo abilitato a Internet - ha spinto il Ministero dell'Istruzione ad agire di conseguenza, adottando linee guida che prevedono il bando totale dei dispositivi per tutta la permanenza degli alunni nel perimetro scolastico. Qui, però, la decisione finale sulle modalità di attuazione delle norme spetta ai vari presidi.

Non solo: in Inghilterra spesso è su impulso delle comunità cittadine, come anche degli stessi Sindaci, che nascono progetti che viaggiano nella stessa direzione. A Woodbridge, nel Suffolk, per esempio, è stato lanciato il progetto 'Smartphone Free Childhood', che si batte per un divieto all'accesso ai social media per i minori di 16 anni e una limitazione all'uso degli smartphone per i bambini sotto i 14 anni.

Ma non è solo l'Europa a impegnarsi in questa direzione. Anche negli Stati Uniti, il bando per gli smartphone sta prendendo piede. In California, patria della Silicon Valley, è stato introdotto il "Phone Free School Act", che cerca di contenere il protagonismo degli smartphone a scuola, muovendo da riscontri scientifici sui seri rischi per la salute mentale degli studenti.

Allo stesso modo, in Texas, una legge varata di recente ha introdotto il divieto di uso dei device personali durante l'intera giornata scolastica, comprese le pause e i momenti di pausa. In Florida, poi, l'uso degli smartphone è vietato in tutte le scuole del sistema educativo K-12.

LA STORIA

Stakhanov, 90 anni fa il record che ne fece un mito

MOSCA - Eroe sì ma non profeta in patria: il suo nome è entrato in tutte le lingue del mondo col significato di lavoratore esemplare e indefesso tranne che nella lingua russa. Il 31 agosto 1935 Aleksej Grigor'evic Stakhanov cessava di essere un semplice minatore sovietico per diventare un simbolo del lavoro spinto oltre ogni limite. Seguendo le sue indicazioni su una nuova metodologia di intervento, in un solo turno la sua squadra strappava alla terra 102 tonnellate di carbone in 5 ore e 45 minuti. Fino al giorno prima Stakhanov era un anonimo operaio, al quale era stato chiesto un semplice parere dal dirigente Konstantin Petrov. Siamo in piena epoca stalinista, stare sotto i limiti di produzione poteva significare un biglietto di sola andata per un gulag siberiano, e Petrov era disposto a tutto per non finirci: anche chiedere a ogni minatore se avesse un'idea per aumentare la redditività.

Stakhanov l'idea ce l'aveva, e quando arrivò il suo turno disse

che le fasi del lavoro andavano suddivise e razionalizzate: taglio, sbazzatura, impalcatura, illuminazione, estrazione, consegna. E così il 30 agosto Petrov organizzò la dimostrazione, sotto la guida di quel ventinovenne che al martello pneumatico era un fenomeno. Qualche bottiglia di vodka aiutava, anche se Stakhanov non era un gran bevitore. Alla fine della prova il risultato era incredibile, perché era 14 volte la media. Petrov immediatamente comunicò al Comitato Centrale del Partito comunista quello che era accaduto nella miniera affidata alla sua gestione, grazie a quella squadra e in un solo turno di lavoro. Il test con quella metodologia sarà ripetuto a settembre e stavolta le tonnellate di carbone saranno ben 227.

Il Partito aveva un eroe del popolo da celebrare. Aveva tutto, anche ideologicamente, per diventare un simbolo dell'Unione Sovietica e del sistema comunista. Era di umili origini, povero, nato nel 1906 in una famiglia di

contadini, avviato appena possibile a coltivare i campi e a sorvegliare il bestiame. Studi di base e assai poca cultura - era in grado di leggere e scrivere, niente di più -, ma grande spirito di osservazione che gli tornerà utile. Aveva un solo grande desiderio: un cavallo.

Per poterselo comprare a 21 anni aveva bussato alla porta della miniera di Kadievka, nel Donbass, dove gli avevano assegnato il compito di condurre i carri da trasporto. Poi, dopo sei anni, era passato al martello pneumatico. Il fisico prestante lo aiutava. Era un lavoratore scrupoloso, sempre attento a quello che accadeva attorno a lui, aspettando l'occasione giusta che era arrivata il 30 agosto 1935. Neppure Stalin si era fatto sfuggire l'occasione di avere un eroe del lavoro che diveniva esemplare della volontà e delle capacità sovietiche e del modello socialista.

Ma non bastava ancora. Sempre per ordine di Stalin, non

poteva più lavorare in miniera ma doveva servire per la propaganda, e allora doveva studiare. Venne inviato dapprima all'Accademia dell'industria, e infine destinato al Ministero dell'industria. Stakhanov era diventato un caso mondiale. Persino l'autorevole Time lo metterà in copertina, il 16 dicembre 1935, mentre in Urss non c'era scolaro che non conoscesse il suo nome, scritto sui libri di testo e perché maestri e professori ne facevano studiare le gesta. Un mito. In realtà non si chiamava neppure Aleksej, bensì Andreij, e l'errore era tutto della Pravda che l'aveva nominato così la prima volta. Quando Stakhanov l'aveva fatto notare sommessamente a Stalin, questi tagliò corto: non si correggono le leggende. E gli fece cambiare i documenti. Premi, riconoscimenti, conferenze, passerelle propagandistiche, scandiscono la sua vita. Dal 1937 al 1946 è pure deputato del Soviet supremo. Ma la morte di Stalin lo fa precipitare.

L'avvento di Nikita Kruščëv segna la sua fine. La destalinizzazione passa anche attraverso il mito del lavoro che è stato creato a tavolino. Nella capitale non può tornarci neppure in visita. Il suo nuovo compito è quello di assistente all'amministrazione. La famiglia sceglie di non seguirlo in Ucraina. E lui, riprecipitato in basso, si consola con l'alcool. Quando era minatore beveva e fumava con moderazione, adesso invece la vodka è la sua fedele compagna e si ubriaca senza risparmio. Diventa presto alcolizzato e il fisico una volta prestante adesso ne risente pesantemente. Ha problemi di circolazione e un ictus gli infligge un duro colpo. Anche perché le autorità lo fanno ricoverato in un ospedale psichiatrico, si dirà per carenza. In ogni caso il segretario del Pcus Leonid Brežnev lo rispolvererà decorandolo nel 1970 con l'Ordine di Lenin e come Eroe del lavoro socialista. Stakhanov, andato in pensione nel 1974, morirà il 5 novembre 1977.